

COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 04.04.2003**

La seduta inizia alle ore 17.10 con l'appello nominale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: 26 presenti, seduta valida, nomino scrutatori i colleghi: Mazzarini, Curzi e Brazzini. Prima di iniziare i lavori voglio presentarvi la Dr.ssa Barberini, la nuova Segretaria Generale del nostro Comune anche se in questo momento è con la funzione di reggenza se non sbaglio, così si definisce, che presiederà da qui in futuro i Consigli Comunali di Jesi, con l'occasione naturalmente oltre che il saluto le porgo di tutto cuore gli auguri di buon lavoro ed invito il Consiglio Comunale ad agevolare i lavori del Segretario come normalmente accade, quindi consiglieri sostanzialmente disciplinati e bravi. Di nuovo auguri di buon lavoro ed un benvenuto alla Dr.ssa Barberini. Devo giustificare l'Assessore Cingolani che arriverà sicuramente più tardi, impegnato in questo momento nel presenziare una iniziativa dell'amministrazione comunale e della Regione, un seminario, un corso di formazione relativo alla preparazione di personale che riguarda i bambini da zero a 6 anni. Prima di passare alle interrogazioni io mi permetto di invitare, convinto di rappresentare lo stato d'animo di tutti i consiglieri comunali, a ricordare il dottore Carlo Urbani recentemente scomparso come tutti voi sapete a Bangkok, il Dr. Carlo Urbani ricercatore famoso e naturalmente oltre che ricordarlo esprimo a nome di tutto il Consiglio Comunale le più profonde condoglianze alla moglie ed ai due figli del dottore. Voi sapete che il Dr. Urbani è morto perché colpito dal virus cosiddetto della "Polmonite Atipica" tra l'altro colto da questo virus nell'espletamento del suo lavoro. È stato decorato dal Presidente della nostra Repubblica con la medaglia d'oro per meriti nel campo della ricerca e della salute pubblica; un uomo che io personalmente non conoscevo ma che sicuramente non solo fa onore a questa terra, comunque è un figlio della nostra realtà territoriale, ma fa onore a tutto il campo della medicina ed ai medici in generale. È un uomo che fa onore a tutte quelle donne e uomini impegnati in prima linea nella ricerca per debellare malattie tanto tremende, un uomo – io concordo con chi l'ha sottolineato – non era sicuramente uno che parlava molto, nel senso non era agli onori della cronaca o della ribalta ma era un uomo che operava, faceva e molto bene. Io credo che sia opportuno tra l'altro la nostra amministrazione comunale ha partecipato alle onoranze funebri con il Gonfalone, credo sia quindi giusto ed opportuno che anche i consiglieri comunali ed il Consiglio Comunale tutto esprima cordoglio e ricordo nei confronti del Dr. Carlo Urbani e quindi vi invito per questo ad un minuto di silenzio.

Un minuto di silenzio in memoria al Dr. Carlo Urbani.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie. Prima di passare alle interrogazioni vi informo che nella Conferenza dei Capigruppo abbiamo concordato di anticipare, dopo l'interrogazione del Gruppo di Alleanza Nazionale, il punto 6 "Variazioni di bilancio esercizio 2003" per permettere l'illustrazione e la presenza dell'Assessore competente in quanto poi impegnato più tardi per motivi personali; abbiamo deciso inoltre di esaurire le mozioni, gli ordini del giorno, al di là del tempo previsto dal nostro regolamento di due ore, abbiamo deciso comunque di esaurire questi argomenti dal momento che di pratiche ordinarie ne rimangono abbastanza poche. Detto questo do la parola – prima delle comunicazioni del Sindaco se ci sono – al Consigliere Montaruli del Gruppo di Alleanza Nazionale per illustrare l'interrogazione in merito ai diritti per copie di accertamenti e rilievi. Prego.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Una richiesta espressa al signor Sindaco relativamente ad alcuni criteri adottati nella scelta del Segretario Comunale, tradirei sapere se il Sindaco nelle comunicazioni ne farà riferimento se no intervengo sulla base del suo intervento di presentazione del Segretario Comunale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, poi nelle comunicazioni del Sindaco, il Sindaco stesso illustrerà. Grazie Belluzzi.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MONTARULI DEL GRUPPO DI A.N. IN MERITO AI DIRITTI PER COPIE DI ACCERTAMENTI E RILIEVI

Il sottoscritto Massimo Montaruli, consigliere comunale di A.N., intende con la presente interrogazione richiedere all'Ill^{mo} Sig. Sindaco e/o all'assessore competente in materia, illustrazioni circa i criteri applicati per il calcolo dei diritti di segreteria da versare all'Amministrazione comunale per la richiesta di copie di accertamenti eseguiti dalla Polizia Municipale.

Si chiede inoltre se l'attuale Amministrazione ritiene equo il costo del servizio e se in particolare intende provvedere alla modifica della tariffa e dell'ordinanza che la prevede.

Con riserva di articolare la presente in Consiglio Comunale.

Si chiede l'iscrizione dell'interrogazione in oggetto nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

COMMA N. 2 - DELIBERA N.48 DEL 04.04.2003

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MONTARULI DEL GRUPPO DI A.N. IN MERITO AI DIRITTI PER COPIE DI ACCERTAMENTI E RILIEVI

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La parola al Consigliere Montaruli per l'illustrazione dell'interrogazione. Prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MONTARULI (A.N.): Io do per letta l'interrogazione, semplicemente fa riferimento alla richiesta di copie di accertamenti e rilievi presso la Polizia Municipale, più precisamente al costo di rilascio di queste copie. A me risulta – lo faccio poi anche per professione – che la stessa richiesta è inoltrata presso altre autorità (Carabinieri, Polizia) ad un costo molto differente da quello della tariffa applicata dal Comune, più precisamente quando viene fatta la richiesta presso Carabinieri o altre autorità il costo del servizio si aggira attorno ai 2 o 3 € non di più, se la stessa richiesta viene fatta presso la Polizia Municipale perché nel luogo del sinistro è intervenuta la Polizia Municipale ci troviamo di fronte alla richiesta di una tariffa che supera i 25/26 € insomma, a me questa cifra sembra un po' troppo elevata in considerazione del fatto che ci troviamo di fronte a tariffe molto più basse se intervengono altre autorità. Volevo semplicemente capire dove trovava origine la tariffa, perché questa differenza tra la tariffa applicata dal Comune e quella delle altre autorità e se eventualmente l'amministrazione intende rivedere il provvedimento sul quale trova origine la tariffa in oggetto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Montaruli, ora la parola all'Assessore Romagnoli per rispondere in merito. Prego Assessore.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Sì, rispondo immediatamente al Consigliere Montaruli però vorrei fare un piccolissimo inciso raccogliendo le istanze di un Gruppo Consiliare che voleva fare gli auguri al nostro Presidente del Consiglio perché oggi è il suo compleanno, mi permetto di... auguri di cuore Presidente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Ritorno nell'ambito della nostra discussione. Rispetto a questa interrogazione io ho ripreso la delibera che ha stabilito questi diritti, la delibera è una deliberazione di Giunta Comunale – la numero 8 del 25.01.02 – che in realtà trasforma in euro gli importi che erano stati precedentemente stabiliti con altre delibere comunali. Effettivamente è vero quello che dice e rileva il Consigliere Montaruli la relazione in originale, quindi tutto il corpo della relazione, che si trova agli atti della Polizia Municipale ha un costo di 26 € mentre le fotocopia di parte della relazione volendo possono essere riprodotte ad un prezzo di 0.13 € – quindi circa 250 lire – dopodiché se si richiedono altri elaborati di formati maggiori con la planimetria dell'incidente fino ad un metro quadrato andiamo a 52 €; la motivazione di queste tariffe sta nel fatto che in realtà il costo del personale a disposizione per la distribuzione, la redazione di tutta la relazione è maggiore rispetto a quello che viene addebitato come diritto. Io stamattina ho sentito anche i Vigili Urbani ed effettivamente il costo della persona a disposizione supera l'importo della tariffa. In

realtà noi non abbiamo incrementato nemmeno con l'ISTAT queste tariffe anche all'atto della predisposizione del bilancio di previsione del 2003 sono ferme appunto, come dicevo, da diverso tempo e credo che all'epoca furono costruite proprio tenendo conto del costo della persona che sta a disposizione e comunque nel momento in cui servono solo a titoli informativo senza aver bisogno della copia o dell'atto possono essere consultate gratuitamente a disposizione dell'ufficio ecco, questo a titolo informativo, il costo comunque sia è questo perché probabilmente è stato calcolato tenendo in considerazione l'utilizzo del personale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Il Consigliere Montaruli per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MONTARULI (A.N.): No, non sono affatto soddisfatto perché l'Assessore in realtà non ha dato nessuna risposta; io ho sottolineato che se i rilievi dell'incidente li fanno i Carabinieri o altre autorità il costo, i soldi che deve tirare fuori il cittadino sono 1.50/2.00 € , non capisco perché lo stesso servizio dato dal Comune deve costare 27 € naturalmente a discapito del cittadino che ha meno possibilità e che deve pagare questi soldi insomma, non riesco... e se è possibile ottenere una copia della delibera alla quale faceva riferimento, non quella della conversione in euro, naturalmente la delibera originale che prevedeva il tributo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Sarà messa a disposizione del Consigliere con tutti i documenti che chiede. A questo punto non ci sono altre interrogazioni passiamo al punto 1.

COMMA N. 1 - DELIBERA N.49 DEL 04.04.2003

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il Sindaco. Prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io oltre che ringraziare il Presidente del Consiglio per questo ricordo che ha fatto del Dr. Carlo Urbani quindi non torno sulla questione, mi associo come tutti al ricordo ed alle condoglianze, alle espressioni di cordoglio nei confronti della famiglia. Nelle comunicazioni rispondo sostanzialmente alla richiesta avanzata dal Consigliere Belluzzi circa la nomina della Dr.ssa Barberini come Segretaria nella sua lettera così è scritto ed al procedimento seguito per realizzare questo percorso, per arrivare a questa nomina in sostanza. Dunque intanto è bene chiarire e precisare che la Dr.ssa Barberini che è oggi qui presente, è qui avendo avuto da me un incarico di reggenza, a scavalco con il Comune nel quale attualmente opera ed ha la titolarità del ruolo di Segretario Generale, che è il Comune di Castelfidardo, la nomina del nuovo Segretario avverrà alla fine dell'espletamento della procedura che è stata avviata e che dovrebbe vedere la sua conclusione nei termini, cioè i termini previsti per la presentazione delle domande e dei curriculum, il 7 aprile e successivamente verrà fatta la scelta da parte mia e comunicata all'Agenzia che nei tempi tecnici necessari formalizzerà l'incarico al nuovo Segretario. Quindi la Dr.ssa è qui – come ricordava prima il Presidente del Consiglio Comunale – con un incarico di reggenza la cui scelta si è in qualche modo resa necessario o che ho ritenuto necessaria fare, in considerazione di alcune questioni: la prima era la necessità di dotarci seppure per un breve periodo di una figura di Segretario nel pieno della sua titolarità, questo senza nulla togliere al Vice Segretario che abbiamo nel Comune che è il Dr. Torelli, questo anche su una segnalazione, su un'ipotesi avanzata dallo stesso nucleo di valutazione, nel momento in cui c'erano alcune esigenze da affrontare immediatamente, alcune legate alla questione del bilancio, alle cose da fare immediatamente dopo l'approvazione del bilancio relativamente alla definizione di alcune partite sia per quanto riguarda il PEG che altre questioni e che – ripeto – necessitavano di una possibilità di avere un Segretario titolare della sua funzione e quindi che potesse svolgere temporaneamente questo tipo di servizio per il nostro Comune; contemporaneamente anche ad un'altra valutazione che era legata ad una richiesta avanzata anche dallo stesso Dr. Torelli che in una fase così importante, che poi discuteremo successivamente, per l'incarico ed il ruolo che svolge come referente tecnico del Comitato Tecnico all'interno del Comitato dei Sindaci per la definizione del modello da portare per la gestione dei servizi in forma associata nel nostro ambito territoriale che oggi in qualche modo discutiamo nell'ordine del giorno presentato dalla Giunta, che il 7 dovrà essere portato alla discussione del Comitato dei Sindaci e sul quale poi lavorare complessivamente per arrivare nel più breve tempo possibile alla definizione del modello stesso, quindi al mettere questa struttura o questa ipotesi nella sua piena capacità operativa, di poter in qualche modo essere esonerato sia dal momento in cui era stata definita l'architettura dell'ente da parte dell'amministrazione e quindi dal momento che dovevano successivamente essere conferiti gli incarichi dirigenziali relativi alle responsabilità dei servizi individuati ed anche visto l'avvio formalizzato dell'apertura della procedura per la nomina del nuovo Segretario. A questo punto io ho fatto – il Sindaco ha fatto – un decreto di nomina, legato anche ad una circolare sostanzialmente dell'agenzia regionale dei Segretari che consente, da' al Sindaco la possibilità per incarichi che non superano i 15 giorni di durata, la possibilità di utilizzare secondo sua discrezionalità o il Vice Segretario o Segretari in disponibilità o Segretario che abbia la titolarità in un altro Comune, questa è stata la scelta fatta da me, io ringrazio anche la disponibilità della Dr.ssa Barberini a sobbarcarsi in qualche modo di

questo ulteriore impegno oltre a quelli che deve e continua a svolgere presso il Comune di Castelfidardo, anzi colgo l'occasione, l'ho già fatto per lettera, ma per ringraziare della disponibilità data dal Comune e dal Sindaco di Castelfidardo stesso rispetto appunto alla possibilità di avere questa figura così importante per noi in questo momento nel nostro Comune.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire Belluzzi, prego.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Sulle dichiarazioni del Sindaco che gentilmente ha risposto alla mia richiesta. Prima di tutto vorrei indipendentemente da quanto dirò poi Dr.ssa Barberini che senz'altro non la riguarda ma riguarda a mio parere un procedimento seguito dall'amministrazione comunale io le do il benvenuto da parte del Gruppo Consiliare di Forza Italia e mio personale, sappiamo che è un funzionario valido, abbiamo sentito le amministrazioni dove ha operato e quindi credo che lei darà senz'altro a Jesi un contributo interessante; questo non mi impedisce di fare alcune considerazioni relativamente ad un procedimento che a mio parere è strano, poteva essere eventualmente percorso prima, perché ricordo che il Dr. Torelli svolge funzione di Segretario non dal 28 di marzo al 2 di maggio ma svolge funzione di Segretario Comunale con decreto Sindacale datato 03.02.03, in sostituzione appunto di Ennio Guida. Premesso che se il 3 marzo invece di prendere il decreto Sindacale, l'amministrazione comunale si fosse rifatta a quanto prevede l'agenzia dei Segretario Comunali, in modo particolare per quanto riguarda il punto 18.5 o 18.6 – la supplenza lunga o la supplenza breve – del quale mi permetto Sindaco, sul punto 18.6 c'è scritto "...relativamente a quella che abbiamo definito supplenza breve, né la legge né il regolamento nulla prevedono espressamente il che ci porta a ritenere che il Segretario ed il Presidente della Provincia possono avvalersi tanto di Vice Segretario quanto di un Segretario in disponibilità quindi visto che ormai era stato scelto il riconoscimento della funzione di Segretario al Dr. Torelli, funzionario che non avrà l'esperienza di Segretario della Dr.ssa o del Segretario che verrà scelto dopo il 7 aprile con la presentazione dei vari curriculum che stanno – mi pare – arrivando da diversi Comune d'Italia, ma si poteva continuare con la stessa impostazione, anche perché credo che il Dr. Torelli abbia fatto il suo dovere egregiamente e sia un funzionario di questa amministrazione al quale in maniera unanime si riconosce la validità, la correttezza ed anche per quanto ci riguarda l'esperienza. Invece noi abbiamo scelto una strada diversa e l'abbiamo scelta – mi si consenta non è una mia battuta o considerazione – è una considerazione che perme alle mura di questo Consiglio Comunale che stranamente vengono sostituiti, sempre legittimamente e sempre con persone estremamente valide, ma vengono sostituiti nelle more di un percorso – tra l'altro quello che riguarda la scelta del Direttore Generale – che mi rende un po' perplesso e siccome io per natura sono perplesso e dubbioso oltre ad avere tanti altri difetti che però non riguardano la sfera politica, ecco io credo che forse l'amministrazione comunale avrebbe fatto meglio a fare la scelta che aveva iniziato il 3 febbraio 2003 o iniziare questo tipo di percorso lo stesso giorno, quando fu sostituito per la prima volta il Dr. Torelli. Credo che – e questo lo svilupperemo anche dopo signor Sindaco – mi rivolgo anche ai consiglieri di maggioranza, un rapporto di correttezza formale e di certezza di diritto in un percorso amministrativo sia più importante e fondamentale delle scelte politiche che una amministrazione fa, a me caro Fabiano non interessa se siamo d'accordo o no sull'Asse Sud e non mi interessa se siamo d'accordo o no sulle Piano delle Opere Pubbliche o sul Bilancio, ciascuno ha le sue idee, le sue valutazioni le farà valere all'esterno a me interessa che in questo Consiglio Comunale per quanto riguarda le regole del gioco ci sia certezza di diritto e ci sia unità di intenti, io mi sento di amministrare questa città pur stando all'opposizione come gli Assessori o come il Sindaco, quindi credo che effettuare dei percorsi istituzionali se vuoi insieme sia una cosa che appartiene alla cultura politica di questa città; io ho fatto il consigliere comunale ed altri incarichi con il Sindaco Cascia, con Fava, con Marco Polita e con Girolimini, probabilmente non si è andati

d'accordo su niente, però devo dire la sincera verità che per quanto riguardava gli aspetti istituzionali, per quanto riguardava i rapporti il discorso era profondamente diverso ed era un discorso improntato alla massima collaborazione, quindi io chiedo che l'amministrazione comunale prima di fare delle scelte che possono anche essere strategiche, poi sulla scelta del Direttore o del Segretario è tua facoltà, lo puoi scegliere come vuoi tu, però sui metodi ed i criteri di scelta credo sia fondamentale un rapporto di valutazione comune, analisi comune dei problemi tra le forze di maggioranza e di opposizione. Questo era lo stile che obiettivamente c'è stato in questo Consiglio Comunale fino a questa legislatura.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Consigliere Belluzzi. Prima di dare la parola al collega Grassetti vorrei ricordare ai colleghi consiglieri che nelle dichiarazioni del Sindaco ogni Gruppo ha cinque minuti a disposizione, ogni Gruppo. Prego Grassetti, grazie.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie Presidente. Il mio Gruppo utilizzerà certamente molto meno tempo di quello messo a disposizione perché in questa sede si limita a voler salutare l'arrivo del nuovo Segretario anche se in questo momento è a tempo ancora – penso – indeterminato e lo salutiamo con la stessa simpatia ed amicizia con cui abbiamo salutato lasciandolo il Dr. Guida con il quale avevamo un ottimo rapporto anche personale e di amicizia che certamente ci portava a collaborare con serenità e con efficacia politica, giuridica ed amministrativa. Siamo convinti di poter continuare lo stesso tipo di rapporto anche con lei per cui la ringraziamo per essere qui e con questo concludo l'intervento – ripeto – a nome personale e di tutto il Gruppo di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, la parola al collega Balestra prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Innanzitutto nel fare gli auguri al nuovo Segretario Comunale tengo a precisare alcune cose, io ritengo che prima un Comune si dota di una figura prevista dalla legge meglio è, in questo momento il Sindaco ed il Comune di Jesi ha ricoperto una vacanza di fatto che c'era dopo la partenza del Dr. Guida che è andato a Fabriano, non l'ha fatto al 3 marzo, l'ha fatto alla fine di marzo? Prima è meglio è, l'ha fatto, tutto è avvenuto con la regolarità voluta dalla legge, non c'è nessun problema, il Gruppo dei Democratici di Sinistra praticamente come dicevo prima nel ringraziare la Dr.ssa che ha deciso, ha scelto di dare la sua collaborazione nel nostro Comune, il III° Comune della Provincia, che ha notevoli problemi e quindi ha bisogno di una figura che è quella del Segretario Generale e del suo parere tecnico giuridico su parecchie questioni, quindi ritengo che il Sindaco abbia fatto una scelta nel pieno rispetto delle regole e soprattutto eliminando una... non togliendo nulla al Dr. Torelli perché anche questo era previsto, però eliminando un'anomalia che c'era nel nostro ordinamento comunale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra, la parola al collega Mazzarini, prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (R.C.): Sì. Anche io a nome di Rifondazione Comunista nel ringraziare la Dr.ssa ed augurarle buon lavoro, niente. In bocca al lupo!

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Mazzarini, la parola alla collega Rosa Meloni, prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Do i benvenuto a nome del Gruppo La Margherita ed anche mio personale alla Dr.ssa Barberini, il lavoro certamente non mancherà. Ho avuto modo di apprezzare la sua competenza e la sua preparazione in un ambito totalmente diverso quale quello scolastico, comunque l'equilibrio, la preparazione che appunto ricordo negli incontri, nel breve lavoro svolto insieme mi fanno dire che sarà preziosa per l'ente, per il Comune e di questo la ringrazio per il tempo che starà con noi.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. A questo punto non ho altri interventi. Passiamo al punto 6, anticipandolo.

COMMA N. 6 - DELIBERA N.50 DEL 04.04.2003

VARIAZIONI DI BILANCIO ESERCIZIO 2003

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La pratica è stata illustrata in Commissione, se non ci sono interventi o richieste di chiarimenti metto in voto la pratica. Collega Serrini prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Molto brevemente per un aspetto probabilmente residuale però io ci tenevo a scanso d'equivoci visto che queste sedute sono registrate a dire questo: la variazione di bilancio in questione prevede peraltro anche un contributo che mi pare aver capito derivi esclusivamente da una sponsorizzazione privata per questa iniziativa di Mengacci, di domenica, io quindi credo d'aver capito e so che probabilmente il Comune non sborserà materialmente delle somme, fatto salvo probabilmente il costo del personale e comunque del meccanismo organizzativo che si mette in piedi, credo sia così – e per l'ospitalità – quindi da questo punto di vista io la questione non la pongo sotto un profilo strettamente economico finanziario anche se debbo dire che anche le sponsorizzazioni significano risorse quindi destinare una sponsorizzazione ad una determinata manifestazione piuttosto che ad un'altra significa comunque fare delle scelte, per cui ci tenevo a dire per quanto poco possa rilevare che questo tipo di manifestazioni non credo siano adatte a questa città. Io credo che trasmissioni che si chiamano “Il sabato del villaggio” siano trasmissioni adatte ad altre realtà locali, credo che conduttori come Mengacci che sarà anche una persona bravissima, simpaticissima ma di scarsissimo profilo culturale non siano adatti a sponsorizzare l'immagine di questa città, credo che quando si sponsorizza l'immagine di questa città quest'ultima debba essere in qualche modo collegata alle sue migliori tradizioni culturali, industriali ed artigianali e quindi la sponsorizzazione o la promozione fondamentale per la nostra città va fatta attraverso scelte oculate perché la logica del “sabato del villaggio” è una logica di basso profilo che non va bene... va bene per Staffolo che è un paese che rispetto moltissimo in prospettiva andrà bene per Apiro e Poggio S. Vicino, per Jesi non va bene perché è la logica della Sagra della Quaglia che rispetto ma la Sagra della Quaglia noi bisogna che lasciamo ad altri.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Serrini. L'Assessore Animali, dico bene? Prego Assessore.

ASSESSORE – LEONARDO ANIMALI: Io non credo, non è neanche all'ordine del giorno però credo che la riflessione che faceva il Consigliere Serrini in merito ad una interlocuzione da parte della Giunta nel merito di ciascuna cosa che si fa e si promuove, le discussioni potrebbero essere lunghe, articolate ed i pareri altamente soggettivi. Io chiaramente condivido l'idea della città che proponeva e che ha in se il Consigliere Serrini, il ragionamento che abbiamo fatto in questa circostanza è legato esclusivamente ad una opportunità di carattere promozionale e commerciale al pari di tante altre, meno costosa di altre, tra l'altro qualche mese fa ricordo che proprio dai consiglieri dell'opposizione veniva un rimprovero all'amministrazione comunale per non essersi inserita nel circuito della programmazione di questa trasmissione, l'abbiamo fatto approfittando di una opportunità come anche altri anni hanno fatto altre realtà vicine a noi, penso Senigallia che è il

secondo Comune della Provincia per densità abitativa, penso a città più grandi di Jesi e comunque con un bacino di popolazione pari, quindi la finalità è quella di avere una finestra importante con un mezzo di informazione che indipendentemente dal giudizio etico che ciascuno di noi può dare, ci consente di promuovere la città molto meglio che investendo denari in presenze molto costose e poco produttive dal punto di vista del ritorno a fiere e borse del turismo, eccetera, dove per mezzo metro quadro, per dare qualche brochure spesso si spendono decine e decine di milioni; credo che una trasmissione, una finestra su un programma televisivo che ha uno share con punte di 7 milioni ed un audience media di 4 milioni e mezzo compensi l'impegno dell'amministrazione comunale in questo senso. Chiaramente ci siamo sforzati, indipendentemente dalle esigenze della programmazione televisiva, di offrire la migliore immagine della città rispetto ai criteri che descriveva il Consigliere Serrini e ci siamo anche sforzati di coinvolgere tutte quelle realtà della città che concorrono quotidianamente alla vita ed alla sua specificità; tra l'altro ricordo che questa iniziativa ha avuto pieno consenso da parte delle categorie economiche e produttive ed è stata fatta con un'azione di concertazione sinergica e condivisa tra loro. Poi ecco, sui giudizi che ciascuno di noi da chiaramente quelli fanno parte delle sfere personali, chi sta qui e chi sceglie di fare determinate iniziative le fa comunque e sempre nell'interesse dell'amministrazione comunale e della città.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Animali. La parola al collega Grassetto, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie Presidente. Io ringrazio il collega Serrini per aver introdotto questo argomento che in qualche modo oggi andava trattato in questo Consiglio approfittando della delibera sulle variazioni di bilancio in cui appunto è compreso questo tipo di intervento di natura economica è giusto che qualcosa si aggiunga ed anche io vorrei aggiungere una parte che credo non sia del tutto irrilevante, particolarmente sotto il profilo politico. Secondo me questa iniziativa della “domenica del villaggio” se si chiama così o “sabato” io non lo so, chiedo scusa per l'ignoranza ma io Rete Quattro e questo programma non lo vedo, la colpa è la mia, probabilmente mi impoverisco dal punto di vista culturale per il fatto di non vederlo, non lo so, però voglio dire, questo programma così come organizzato e realizzato a Jesi alla fine dei conti segue la logica dell'iniziativa del tutto contestualizzata rispetto ad un progetto per il turismo; mi si dice “ma allora attraverso questa trasmissione Jesi sarà vista e conosciuta da un alto numero di telespettatori e di persone che appunto attraverso lo strumento, attraverso l'iniziativa potranno conoscere Jesi” domanda: allora? Io comprenderei questa iniziativa se la stessa fosse inserita in un progetto di natura turistica che preveda la possibilità di far entrare nella città diversi, numerosi gruppi di persone che possano ammirarla per le opere d'arte che propone per la qualità delle caratteristiche della nostra città inserita a sua volta in un circuito più ampio che consenta la visita verso siti, città e località della Valesina che possano offrire una disponibilità dal punto di vista eno - gastronomico, dal punto di vista anche di cultura di tipo diverso, di svago, di passatempo, immagino – ripeto – un percorso che attraverso Jesi passi per i colli jesini ed arrivi – che so – fino alle Grotte di Frasassi per poi tornare indietro. In un contesto di questo genere io potrei comprendere un'iniziativa come questa che darebbe forza al turismo ed alla capacità di ricevere persone, ma in una situazione come quella jesina che vede la domenica jesina del tutto... scusate io ho qualche difficoltà a continuare perché dopo viene normale alzare il volume della voce quando c'è rumore ma alla fine si parla male. Grazie. ... quindi noi – dicevo – vede una realtà jesina che nel periodo di domenica addirittura è assolutamente blindata per i turisti, dove non c'è un'attività commerciale che possa dare una disponibilità a chi viene da fuori, io non capisco per quale motivo noi inseriamo una trasmissione di questo tipo che dovrebbe avvantaggiare il turismo quando non siamo adatti per organizzazione a poterlo in qualche modo ricevere, a poter dare allo stesso una certa rilevanza. Per cui anche io come il collega Serrini boccio l'iniziativa ma nel far questo mi auguro che si riesca

finalmente a progettare, che si riesca ad inserire la città di Jesi – perché lo merita – in un progetto più grande ed importante – questa è politica – che possa far giungere a Jesi il più alto numero di turisti perché Jesi vale la pena che sia valorizzata, non certo attraverso una trasmissione televisiva ma soprattutto attraverso un serio progetto diretto verso il turismo, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. La parola al collega Giuliadori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIADORI (C.I.): Rapidamente vorrei anche io intervenire nel dibattito credo che il collega Serrini giustamente abbia posto l'attenzione su un aspetto che io non ritengo sia – come dice l'Assessore Animali – riconducibile al giudizio etico, l'etica su Mengacci e la “domenica del villaggio” mi sembra una categoria spropositata, credo piuttosto che ci si possa acconciare ad un giudizio estetico sulla trasmissione che, secondo me, non è adeguata alla città di Jesi, ma non perché la nostra città abbia ambizioni o megalomanie di sorta ma perché io ritengo che il veicolo pubblicitario debba essere in sintonia con la città. La nostra è una città conosciuta per lo spettacolo in generale, per alcune manifestazioni artistiche, per alcune opere d'arte, per lo sport, quindi io non mi stupisco se il veicolo possa essere anche audace, ci ricordiamo tutti il Beach Volley in piazza, ma quello era finalizzato a far vedere un aspetto positivo della nostra città, cioè l'attività sportiva che in questa città piccola e pur tuttavia foriera di grandi soddisfazioni. La “domenica del villaggio” mi sembra francamente un ridurre la nostra città ad una dimensione diversa e comunque sia inferiore a quella che è, con un ritorno che non è di pubblicità positiva ma tutt'al più rischia di essere negativa. Quindi io voterò ovviamente la delibera perché faccio parte della maggioranza e spero di continuare a lungo di farne parte, ma per quel che riguarda l'oggetto specifico io esprimo una contrarietà e mi auguro che Mengacci venga a Jesi, veda questa città e lui ritorni, ma non ritorni più la sua trasmissione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliadori. La parola al collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Io a differenza... grazie a mia madre guardo Rete Quattro mi piace Grassetti, penso che tu la dovresti vedere considerando che il tuo TG di riferimento è esclusivo, io non riesco a vederlo, me lo fa vedere mia madre, però devo dire una cosa, noi dobbiamo... parliamo sempre di Jesi, città morente, città da sviluppare, città da crescere... figlio mio se tu vuoi tanti Newton che vengono nella nostra città penso che anche la gente comune debba conoscere la nostra città anche in base a trasmissioni che hanno 5/6 milioni di spettatori... (*fine lato A – I° cassetta*) ... Comuni fanno la fila e solo il nostro praticamente non riesce a ragionare in questa maniera ed in quest'ottica. Cioè abbiamo fatto domanda diversi mesi fa per come so, il posto l'abbiamo trovato diversi mesi dopo, non ci sono solamente Comuni di media/piccola taglia ma anche Comune di Capoluoghi di Provincia o visto, signori miei, io penso che un limite c'è a tutto ma adesso non esageriamo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Balestra. La parola al collega Mazzarini, prego Massimo.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (R.C.): Io devo dire, per mia onestà, che mi trovo in parte d'accordo con quanto detto dal Consigliere Serrini, comunque penso che ci siano anche jesini che apprezzano queste trasmissioni le guardino e quindi se questo deve – dico a malincuore – contribuire in questo modo che poi non è quello migliore, ad innalzare e pubblicizzare la città va bene, cioè buttiamo giù anche questo magone, certo che il livello culturale della tradizione della nostra città non è che si addice poi così tanto a trasmissioni di questo tipo. Comunque sottolineo il fatto che voteremo la proposta, dico che ho delle perplessità per quanto riguarda la nostra storia ecco, quindi questo mi porterà in futuro a seguire bene quali saranno le prossime iniziative del nostro Assessorato alla Cultura. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Mazzarini, a questo punto non ho altri interventi. Apriamo le votazioni per il punto 6:

Presenti n.	27	
Astenuti n.	00	
Votanti n.	27	
Favorevoli n.	19	
Contrari n.	08	(F.I. – A.N. – S.U.J.)

Il punto 6 viene approvato con 19 voti favorevoli ed 8 contrari.

Escono i Consiglieri Montaruli e Grassetti

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prima di passare al punto 3 – mi ero dimenticato all'inizio – devo giustificare il Consigliere Cercaci Marco assente per motivi di lavoro fuori città. ... c'è l'immediata esecutività, avete ragione, dobbiamo votarla... non fa niente, votiamo con i presenti. Votazioni aperte per l'immediata esecutività:

Presenti n.	25	
Astenuti n.	00	
Votanti n.	25	
Favorevoli n.	19	
Contrari n.	06	(F.I. – S.U.J.)

L'immediata esecutività viene approvata con 19 voti favorevoli e 6 contrari.

COMMA N. 3 - DELIBERA N.51 DEL 04.04.2003

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA SULLA NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE E SULLA MODIFICA DEL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Esce il Consigliere Brunetti

Entrano i Consiglieri Sanchioni, Talacchia, Montaruli e Grassetti

Sono presenti in aula n.28 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Per l'illustrazione il Consigliere Belluzzi. Scusate consiglieri... colleghi vi prego... allora collega Belluzzi per l'illustrazione. Collega Rocchetti scusa. Prego Belluzzi.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Signor Presidente, signor Sindaco l'ordine del giorno che Forza Italia ha presentato in questo Consiglio Comunale prende lo spunto da una serie di articoli contraddittori e contrastanti che sono emersi sulla stampa non in questi ultimi giorni ma diciamo in questi ultimi mesi, fino al punto di dire che era stato già individuato il Direttore Generale da nominare, premetto che non ricordo il nome ma che comunque questo non importa perché credo che si dovrà terminare un percorso che per quanto ci riguarda è fondamentale per le stesse cose che ho detto prima per i rapporti che devono intercorrere tra le forze presenti in Consiglio Comunale su una metodologia comune nell'affrontare i problemi, non sulle scelte da fare. Noi partiamo da un presupposto che siamo favorevoli alla nomina del Direttore Generale, concordiamo con l'opportunità del Sindaco e ci eravamo già espressi in questa maniera sin dal '99 pur non votando i criteri che poi dovevano essere rivisti anche alla luce del testo unico, riconosciamo al Sindaco la funzione di nomina del Direttore Generale, riconosciamo, perché previsto dal regolamento, alla Giunta la necessità di modificare o regolamentare l'ordinamento degli uffici dei servizi, riteniamo però che queste scelte debbano essere fatte su criteri ed indirizzi per i quali il Consiglio Comunale è opportuno che si esprima. Il senso di questo ordine del giorno è quello che noi invitiamo l'amministrazione comunale prima di procedere alla modifica del regolamento ed alla nomina del Direttore Generale di portare in questo consesso i criteri e gli indirizzi politici. Cosa si intende per criteri ed indirizzi politici? Si intende che venga definito in maniera puntuale, circostanziata e programmata cosa si richiede al Direttore Generale di questo Comune. Nella scelta del Direttore Generale perché è importante definire gli indirizzi? Perché sulla base di questi ci può essere un Direttore Generale che abbia un certo tipo d'esperienza, è necessario rivedere l'azione finanziaria ed amministrativa del Comune è necessario un Direttore Generale che abbia esperienza in merito alle funzioni amministrative del Comune, è necessario un esperto in comunicazione – perché no – credo che non sia necessario per questo Comune un esperto in comunicazione, sceglieremo un Direttore Generale che abbia esperienza in comunicazione e marketing, è necessario un Direttore Generale che esternalizzi, dia un contributo nei prossimi 5 anni per esternalizzare al massimo i servizi all'esterno, per costituire Società, Consorzi, eccetera sarà necessario un Direttore Generale... noi non crediamo che sia, in un'epoca di grande segmentazione sia dal punto di vista politico, amministrativo che economico, non riteniamo necessario un "tuttologo" della pubblica amministrazione perché in questo caso abbiamo avuto ed abbiamo anche in questo momento dei Segretari che potrebbero rispondere benissimo a queste esigenze. Riteniamo basilare che il Consiglio Comunale si esprima in merito agli indirizzi ed ai criteri. Per quanto riguarda indirizzi e criteri, noi riteniamo opportuno e credo che su questo siano d'accordo tutte le forze politiche di questo Consiglio Comunale, che vengano individuati i criteri di managerialità ad

alto contenuto, quando dico “managerialità ad alto contenuto” intendo che come minimo pretendo – se io fossi Sindaco, non lo sarò mai – di scegliere un Direttore Generale che come minimo abbia avuto già due o tre anni d’esperienza di Direttore Generale in strutture analoghe e similari o comunque sia che corrisponda a questi requisiti di managerialità e professionalità. Io non entro sul merito di quello che è comparso sugli articoli di giornale, a me pare strano che prima ancora che venga modificato il regolamento dei servizi ci sia chi ha il coraggio di fare nomi e cognomi, non sapendo ancora nemmeno quali saranno i criteri e gli indirizzi che vuoi non darà il Consiglio Comunale ma che comunque sia dovranno essere contenuti nel regolamento ed ordinamento dei servizi, ma che la nostra proposta di portare in Consiglio Comunale il dibattito e questo è quanto in merito al Consiglio Comunale noi Sindaco stamattina nel colloquio che abbiamo avuto, è vero, noi abbiamo detto che invitiamo il Sindaco a non procedere alla nomina del Direttore Esterno prima di un aperto e franco dibattito, questo attiene a quella scelta di carattere e collaborazione istituzionale che noi vogliamo dare e ci riconosciamo di dare all’amministrazione comunale che è negli indirizzi. Nessuno – e te l’ho confermato questa mattina – ha minimamente intenzione di interloquire o intervenire sulle scelte di carattere personale, è una tua scelta che avrà la durata del periodo relativo al tuo mandato in carica e noi lo rispettiamo. Ma che non sia peregrina la proposta da noi effettuata in merito al necessario dibattito in Consiglio Comunale lo si evince anche da una serie di documenti e cito per ultima una comunicazione a te inviata il 18 marzo e credo congiuntamente redatta da due autorevoli figure della nostra amministrazione comunale: il facente funzioni del Segretario Generale Dr. Torelli e la Dr.ssa Sabbatini, quando si dice chiaramente “... pertanto alla luce di quanto sopra – e parla della capacità di nomina della direzione eccetera – è necessario che si affini la modifica di integrazione del regolamento, il Consiglio con proprio e specifico atto detti i criteri generali in ordine alla Direzione Generale e complessivamente a tutte le materie da disciplinarsi con il regolamento, ciò anche in considerazione del tempo trascorso – e qui il funzionario ed il Segretario si riferiscono alla delibera di Consiglio Comunale del 15/1999 – che è stato denso di norme, di leggi di contratto e dell’insediamento del nuovo Consiglio Comunale...” badate bene che il testo unico e successivo a questa domanda. “... una volta che il Consiglio ha dettato i criteri al Giunta dovrà procedere alla modifica ed all’integrazione del regolamento di organizzazione uffici servizi approvandolo con proprio atto, qualora vi sia la necessità di procedere con urgenza, nomina il Direttore Generale l’atto di Consiglio potrà limitarsi in questa prima fase a dettare solo i criteri per la Direzione Generale rinviando a successivo atto la determinazione degli altri criteri...”. Quindi sulla base di queste indicazioni fornite dai funzionari, in carica fino al 31 di marzo del corrente anno, noi riteniamo che la proposta del Gruppo Consiliare di Forza Italia di verificare in Consiglio Comunale il dibattito, le proposte e gli indirizzi dell’amministrazione comunale sia in primis un atto dovuto dal punto di vista tecnico giuridico, il secondo sia un atto che attiene a quelle scelte di cui parlavo anche prima in occasione delle comunicazioni del Sindaco relativamente al Segretario Comunale. Pertanto noi invitiamo le forze di maggioranza, di opposizione a concordare con questo nostro ordine del giorno che – e questo Sindaco lo dico a titolo personale ed a nome del mio Gruppo – non vuole porre problemi e difficoltà all’amministrazione comunale, voi conoscete il mio modo di comportarmi, sono sempre coerente e con il massimo rispetto delle istituzioni e delle funzioni che sono svolte in questo Consiglio Comunale, ma credo e ritengo opportuno che le regole del gioco del Consiglio Comunale noi non le dobbiamo delegare a nessuno. Se l’amministrazione comunale ha necessità ed urgenza di nominare il Direttore Generale dopodomani, ben venga, riprendiamo il parere espresso dal Segretario facente funzioni – io ho letto la lettera della Dr.ssa inviata il 18 marzo quindi fa riferimento... scritta congiuntamente dalla Dr.ssa Sabbatini e dal Dr. Torelli – noi siamo anche disposti ad una convocazione immediata ed urgente del Consiglio Comunale e tu sai amico e collega Fiordelmondo che la nostra disponibilità su questo è piena, ma chiediamo che le prerogative di questo Consiglio Comunale permangano inalterate per cui invitiamo le forze della maggioranza e dell’opposizione a votare questo nostro ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi. Dunque, il primo intervento il collega Giuliodori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): 15 giorni fa noi votammo il bilancio e chiedemmo al Sindaco alcuni impegni, tra questi la procedura per la nomina del Direttore Generale da discutere nel Consiglio Comunale. Procedura, requisiti, parametri alla base di questa scelta che ovviamente è del Sindaco come la legge gli riconosce, quindi nella sostanza io condivido l'ordine del giorno del Gruppo di Forza Italia, mi riservo di intervenire dopo aver ascoltato il Sindaco ma per come l'ordine del giorno viene presentato io credo che possa essere da noi condivisibile ed allo stato dei fatti votabile anche se capisco le ripercussioni che ci potrebbero essere dal punto di vista politico. Mi auguro che il Sindaco riconfermi in modo forte le assicurazioni che 15 giorni fa aveva dato non solo a noi ma a tutto il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi prenotati. Nel frattempo... collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Ho presentato gli emendamenti a questa mozione presentata dal Gruppo di Forza Italia, desidero – non credo ci sia bisogno di illustrarli – spiegare il motivo per cui sono stati proposti ed eventualmente sapere anche dal Gruppo proponente l'eventuale accoglimento o meno. Propongo di togliere il primo comma “invita”, dal momento che il dibattito “...aperto e franco...” in Consiglio Comunale è quello che avviene in questa sede con la presentazione di questa mozione perché da una parte è vero che dobbiamo non delegare e non rinunciare alle prerogative ed alle competenze del Consiglio Comunale e di noi come consiglieri, ma nello stesso tempo dobbiamo anche non invadere, non andare nel campo delle competenze che sono proprie della Giunta. Quindi, il Consiglio Comunale in questo caso non ha competenze proprio per quella serie di regolamentazioni che questo ente, questo Comune ha dove sono già esplicitate, dichiarate le volontà politiche che sono state recepite della presenza della figura all'interno della struttura comunale del Direttore Generale e nel regolamento dell'organizzazione degli uffici la parte carente riguarda proprio l'espressione dei criteri riguardo alla figura del Direttore Generale che sono di competenza della Giunta, allora io credo che in questa sede il Sindaco possa ascoltare e recepire quelle indicazioni ed osservazioni che vengono dal “... dibattito franco ed aperto...” per cui credo che sia opportuno toglierlo, non ha senso. Inoltre aggiungere al II° comma invece dopo “... degli uffici e dei servizi...” aggiungere le parole “... relativamente all'articolo 11, laddove non si prevedano” i criteri per la nomina del Direttore Generale. Ecco, questa è la proposta del Gruppo La Margherita. Desidero anche dire che non ho capito il passaggio del collega Belluzzi quando dice che “i criteri variano in base a ciò che si richiede al Direttore Generale” ma ci mancherebbe che noi andiamo a rivedere regolamenti, il regolamento... gli indirizzi sono generali, astratti e che devono calarsi ed essere rispettati nella nomina del Direttore Generale chiunque esso sia. Un Consiglio Comunale non credo che ogni volta che deve nominare una figura interna all'organizzazione dell'ente ed interno all'organizzazione dei servizi va a rifare i criteri in base a quello che chiede a quella figura, un Consiglio Comunale che da indirizzi politici e successivamente il controllo di questi deve ragionare su criteri astratti e su finalità ed obiettivi che sono poi calati da quelle figure che di volta in volta il Sindaco, la Giunta, individuano per rendere funzionali, per mettere le gambe concrete a questi indirizzi generali ed astratti, altrimenti il Consiglio Comunale ogni volta si dovrebbe riunire per dire “allora, c'è una nomina da fare che criteri si devono dare?” Certo, la finalità che è quella di una partecipazione e di un ascolto da parte del Sindaco di quello che è il dibattito questa sera, ma non soltanto perché io credo che alla sua porta siano arrivate sia le lettere di cui stasera ho ascoltato il contenuto dal Consigliere Belluzzi – io non ne ero a conoscenza – quindi ragiono per conoscenza di norme regolamentari, statuti che appunto in questi anni mi sono

venuta formando. Verificare i criteri dell'amministrazione comunale, noi dobbiamo in questa fase dare orientamenti ed indirizzi ma la Giunta ci porterà a conoscenza attraverso l'atto amministrativo – è questa la conoscenza che noi avremo – con cui sarà nominato il Direttore Generale.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni, la parola al collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Innanzitutto nel dire che concordiamo con l'emendamento presentato dal Gruppo La Margherita però alcune considerazioni bisogna farle soprattutto alla luce di quanto detto dal Consigliere Belluzzi, anche dal parere che ho della Dr.ssa Sabbatini ed anche dopo che è venuta fuori questa polemica sul giornale dalle varie conoscenze che noi ci siamo fatti nel campo giurisprudenziale perché tutti noi siamo andati un attimo a scartabellare le norme. Però una considerazione va fatta, chiara. Noi stiamo ragionando come se in questo Comune la figura del Direttore Generale fosse una figura non prevista dal nostro ordinamento, forse perché... e sbagliando perché le figure erano separate ma unite... le figure già c'erano ma erano unite della persona – at personam – nella figura del Direttore che era fatto anche dal Segretario ma il Comune di Jesi nel 1999 votando il regolamento per le istituzioni, i famosi criteri del '99 ha disciplinato l'istituzione della figura del Direttore Generale, punto! Il Direttore Generale è stato nominato nel '99 ed ha servito questo Comune dal 1999 pure i primi sei mesi dell'attuale legislatura, questo è il problema. Che dopo il Comune di Jesi abbia inteso anche prevedendo in un comma del suo regolamento gli uffici dei servizi riunire la figura del Direttore Generale e del Segretario Comunale nella persona del Segretario, nulla dice che il Comune di Jesi abbia già previsto la figura del Direttore Generale, se noi non intendiamo cambiare questo criterio, perché già c'è ed il Consiglio Comunale l'ha dato perché lo stesso poteva dire nel 1999 che non era prevista la figura del Direttore Generale, invece ha fatto questa scelta. È stata fatta! Allora, perché nel 1999 il Consiglio Comunale non ha ritenuto di voler dare un criterio, ha solo istituito la figura ed ha fatto altri tipi di scelte tipo chiudere i quattro uffici dei Mega Direttori, per fare gli uffici Staff, sono addirittura scelte non generali e generiche ma specifiche. Se ha saputo fare delle scelte specifiche che noi ancora portiamo avanti, ha ritenuto di istituire una figura ma non di dettare determinati criteri, cosa che in un certo senso... la legge stabilisce che i criteri li detta la Giunta, l'articolo 108 dice che "... previa deliberazione della Giunta Comunale..." è la Giunta che fa i criteri, il Consiglio Comunale detta i criteri federali dell'ordinamento che è un'altra cosa! È quello che abbiamo fatto nel 1999! Se la Giunta non intende cambiare, perché è una sua facoltà cambiarla ma seguire gli ordinamenti del '99 la Giunta non deve riportare in Consiglio Comunale il criterio, cambiare questi criteri, se la Giunta non intende cambiare perché potrebbe andare benissimo, è come il Piano Regolatore, se non si fa una variante il Piano Regolatore rimane quello, si fanno dei Piani d'Attuazione ma il Piano Regolatore rimane quello, se la Giunta intende seguire una strada già tracciata la segue senza portare a compimento determinate... dopo spetta all'iniziativa del Consiglio Comunale entrare o meno nelle varie specifiche competenze, criteri e sensibilità dei consiglieri come il Gruppo di Forza Italia che ha inteso portare alla discussione del Consiglio Comunale, che secondo noi è una questione che compete la Giunta, se la stessa non intende cambiare, tanto che – e questo fu nella delibera del '99 perché fu un espresso desiderio accettato dal Gruppo D.S. – noi facemmo mettere nella delibera originale della Giunta con due emendamenti nostri e propri due punti che riguardavano i servizi che anche se la legge stessa prevedeva che in un certo senso le modifiche ai servizi sono competenza del Consiglio, ma noi come Gruppo dei D.S. chiedemmo di inserire due appositi commi nella premessa della delibera che diceva che il Consiglio Comunale dava degli atti di indirizzo specifici prima alla Giunta, nell'attimo stesso in cui si riserva di dettare dei criteri sulla gestione dei servizi, ma si parla di servizi non di figure organizzative che sono di competenza della Giunta stessa con gli eventuali criteri. Dopo ogni scelta che fa il Sindaco è di sua capacità e soprattutto e sotto la sua responsabilità, il Direttore Generale a differenza del Segretario

che è previsto per legge, nominato in un apposito albo, dopo è in una cerchia già chiusa che si sceglie è una competenza specifica, una sorta di braccio destro del Sindaco quindi è nella sua facoltà scegliere, è nella sua responsabilità dei risultati apposti scegliere una persona dietro ai criteri dettati dalla Giunta che sia valida. Io non voglio dire la polemica che c'è stata in questi giorni nel Comune di Senigallia con le varie polemiche politiche in base a quella famosa delibera che è stata votata questa notte che i Gruppi d'opposizione contestavano la maggioranza, praticamente l'errore secondo loro fatto dal Direttore Generale in base ad un errato computo praticamente in una posta di bilancio. Però essendo anche lì facoltà del Sindaco onori ed oneri! Ma è del Sindaco, eletto dai cittadini di questa città ed è nelle sue competenze, noi crediamo che come Consiglio Comunale più che parlare di criteri sul Segretario Generale dovremmo cambiare anche riprendendo lo spirito di quella delibera e dettare gli indirizzi su quello che l'eventuale Direttore Generale dovrà fare e giudicare il suo operato in base ai criteri che noi detteremo e che in parte sono anche sul programma di Governo e sulla relazione programmatica, sulle varie relazioni di bilancio e sui vari come portare avanti le problematiche del bilancio, questo è un compito del Consiglio Comunale, ma... ma! Come l'amministrazione comunale intende eseguire tramite il nostro referente – per chiudere – non è il Direttore Generale è il Sindaco che lo nomina e quindi è dalle risposte che fondamentale questo saprà dare a noi come forze politiche di maggioranza ed opposizione ed alle scelte che noi sapremo mettere in campo come forze politiche sulle basi di criteri per la gestione dei servizi, come ho detto prima, sulle cose che ho elencato precedentemente. Quindi noi siamo per non entrare in questa scelta che solo del Sindaco e della Giunta che deve dettare i criteri di carattere generale, del resto la giurisprudenza non è univoca, credo che anche lo stesso parere della Dr.ssa Sabbatini possa essere interpretato in un senso ma in diversi sensi, però noi riteniamo che fondamentale anche in base a quello che è stato votato ed anche al dibattito che ci fu nel '99 un dibattito in cui ci furono assicurazioni da parte della Giunta precedente ed in cui non furono sollevati questi problemi, ma altri rispetto alla gestione dei servizi, noi come dicevo aderiamo all'emendamento di La Margherita ma per come è formulato l'ordine del giorno così come è non ci vede d'accordo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra, la parola al collega Serrini, prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Ormai Balestra per il Consiglio Comunale è come la Cassazione delle Sezioni Riunite e quindi questo per me è un motivo che mi consente di non entrare nel merito dei problemi giuridici perché quando la Cassazione a Sezioni Riunite sancisce un principio la questione è chiusa, quindi da questo punto di vista siamo tranquilli e questo fatto a me consente di approfondire velocemente alcuni aspetti non giuridici, così esco da questa routine, ma alcuni aspetti di merito. Debbo però dire che io sono d'accordo con quello che diceva Belluzzi, questo ci tengo a dirlo, in maniera che anche sotto questo profilo non ci siano dubbi, volevo però anche dire da questo punto di vista che bisogna essere attenti nel... ecco, io do atto al Sindaco di una sensibilità democratica e quindi da questo punto di vista non ho alcun dubbio però voglio dire, Balestra ci descrive una discrezionalità che la legge effettivamente individua in capo al Sindaco organo che secondo me però è un po' malintesa sostanzialmente, nel senso che bisogna capire che tra arbitrio e discrezionalità esiste una differenza nota a tutti, ora il Sindaco non c'è dubbio che in questa materia debba effettuare delle scelte in un contesto che è di discrezionalità, ma quest'ultima deve essere esercitata entro limiti, parametri e criteri che devono essere chiari. Se c'è un confine tra l'arbitrio ed il corretto esercizio di un potere discrezionale questo è dato proprio dal rispetto di principi, criteri i cosiddetti paletti che normalmente l'ordinamento giuridico fissa quando individua ambiti di discrezionalità amministrativa, quindi non c'è dubbio che il Sindaco abbia ampia discrezionalità ma non c'è neanche il dubbio che questa debba essere esercitata in un contesto di chiarezza e trasparenza in ordine a quelli che sono i criteri di riferimento i quali debbono essere conosciuti. Nel merito velocemente io dico soltanto due cose perché sono quelle che mi interessano

di più. La mia preoccupazione è che nel caso specifico la discrezionalità sia comunque, indipendentemente da ogni questione o natura giuridica male esercitata, se la scelta – dico “se” perché io non so esattamente quale sia il curriculum del potenziale candidato, se la scelta fosse fatta nei confronti di un soggetto i cui requisiti di professionalità manageriale non fossero chiari. Nel senso che io sono profondamente convinto che nella struttura comunale sia indispensabile un profilo alto di managerialità. Poi dopo la scelta del manager non c’è dubbio che per quello che mi riguarda la debba fare il Sindaco però è importante che la figura debba avere queste caratteristiche. La sensazione che ho io alla luce delle cose che conosciamo che non sono moltissime è che il soggetto individuato non abbia queste caratteristiche, magari sia un ottimo esperto di immagine o di comunicazione ma che non abbia un profilo manageriale chiaro. Siccome io ritengo – e concludo – che la macchina comunale, lo dico all’Assessore Priori perché lo dicevo anche nella discussione sul bilancio, debba essere nel frattempo riorientata in qualche modo verso meccanismi di funzionamento che sono diversi rispetto a quelli che nel passato caratterizzavano o caratterizzano le macchine comunali nel senso che ormai è sempre più indispensabile la necessità di autofinanziamento, di avere rapporti efficaci, privilegiati con l’Unione Europea, con la Regione, in generale insomma con la società civile, italiana, europea e mondiale ecco, da questo punto di vista quello che io definisco in sintesi un riorientamento della macchina comunale diventa a mio avviso una priorità e quindi se il Direttore Generale che fosse prescelto non avesse da questo punto di vista caratteristiche inequivocabili, secondo me noi ci troveremmo di fronte ad un errore madornale perché altri aspetti pure importanti potrebbero eventualmente essere risolti attraverso altre scelte e non attraverso scelte tipo questa che per altro assumono anche come è giusto che sia una rilevanza ed un peso economico significativo, quindi anche da questo punto di vista l’esercizio della discrezionalità deve essere come dire eseguito con particolare attenzione. Debbo in conclusione dire che peraltro ci sono – ma questa è soltanto una battuta, alcuni di questi io neanche li conosco – esistono degli jesini più o meno noti che per ragioni anche personali potrebbero o avrebbero potuto essere – credo, non lo so io ovviamente non li ho sentiti – perché hanno maturato prestigiosi incarichi di tipo manageriale, mi riferisco al Dr. Paolo Annibaldi, per esempio al Dr. Gilberto Pane, al Dr. Franco Berti ed altri soggetti che hanno, in qualche caso attualmente ma credo per poco, in qualche altro caso che sono sostanzialmente... potrebbero o avrebbero potuto dare disponibilità in questo senso, non è questo il punto, il punto è che la scelta riguardi un soggetto sulle cui caratteristiche manageriali non debbano esserci dubbi perché se così non fosse la scelta indipendentemente da ogni profilo formale sarebbe destinata ad essere una scelta sbagliata.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini. Non ho altri interventi, la parola al Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì. Io intanto vorrei cominciare da dove ho finito l’ultima volta, cioè io ho detto nell’ultimo Consiglio Comunale riguardo alle questioni poste in particolare dal partito dei Comunisti Italiani sulla questione del Direttore Generale rispondendo con queste parole che sono la trascrizione del verbale del precedente Consiglio: “... il Consiglio Comunale ha definito con una delibera gli indirizzi su cui si è poi costruito il regolamento di organizzazione che stabilisce e prevede anche la figura del Direttore Generale e sulla base di quel regolamento di organizzazione la Giunta ha la competenza ed il compito di definire i criteri con cui andare ad individuare la figura del Direttore Generale. Non ho nessuna difficoltà ad informare e portare il Consiglio Comunale a conoscenza di tutte le questioni che ineriscono questa scelta. Ma non sarà e non è il Consiglio Comunale che definisce i criteri, questo non lo stabilisco io, lo stabilisce il nostro regolamento...” il nostro – aggiungo perché non c’era – il nostro statuto “... e le leggi che governano in questo Paese in merito alla questione.” Ora leggo anche per chiarire un altro punto che era inserito nella presentazione che faceva il collega Belluzzi rispetto alla mozione. Leggo questa cosa: “Il Sindaco nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti previa deliberazione della

Giunta Comunale può nominare un Direttore Generale al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato e secondo criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi che provveda ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive impartite dal Sindaco e sovrintenda la gestione dell'ente eccetera." Ora questo contrariamente a quello che pensiamo tutti non è il testo unico dell'articolo... il 108 del Testo Unico, ma è quanto contenuto all'articolo 6 comma 10... contenuto nella legge 127/97 che poi il Testo Unico ha ripreso pari, pari riportandolo nell'articolo 108 quindi questo significa, lo dico perché significa, che quando il Consiglio Comunale di Jesi decise gli indirizzi questa normativa era già in piedi, esisteva quindi la possibilità per il Comune di dotarsi di una figura di Direttore Generale già prima del Testo Unico e rispetto alla quale il Comune, il Consiglio Comunale ha deliberato definendo sostanzialmente di indicare nell'istituzione della figura del Direttore Generale la questione. A quanto mi risulta anche dagli atti che ci sono, non mi risulta che ci sia stata discussione di questa natura o su questi contenuti nel momento in cui la scelta del Direttore Generale fu posta sull'allora Segretario Generale, tenendo conto del fatto che le due figure coincidono: primo, non è una scelta qualunque perché la legge sostanzialmente, la norma, stabilisce come primo punto quello della nomina di un Direttore Generale al di fuori della dotazione organica e solo qualora questo non venga fatto o non ci siano le condizioni per farlo, può essere accorpato alla figura del Segretario Generale. Il fatto che già nel '97 erano stati definiti o era necessario che per nominare il Direttore Generale dovevano essere definiti i criteri ed indirizzi da parte del Consiglio Comunale e conseguentemente il regolamento d'organizzazione che prevedesse i criteri per la nomina, il Consiglio Comunale nel '99 nel momento in cui fece la delibera sugli indirizzi stabili semplicemente, ma anche perché questo non è un problema che come dire possiamo dire che allora era carente quella delibera, perché gli indirizzi che può dare il Consiglio Comunale rispetto a questioni che ineriscono aspetti di carattere gestionale che sono in mano alla Giunta ed al Sindaco non per mancanza di rispetto al Consiglio Comunale – io vorrei che fosse chiara questa cosa – non ho nessuna volontà di togliere al Consiglio un suo spazio di confronto, di dibattito e discussione però io credo sia fondamentale che le regole appunto e la loro chiarezza... Serrini prima diceva attenzione perché si potrebbe rischiare di passare dall'arbitrio alla discrezionalità o meglio dalla discrezionalità all'arbitrio, io non credo che noi oggi siamo in una situazione di rischio di arbitrio anche perché io credo che se la norma ha definito questo significa che è necessario anche per la peculiarità della figura del Direttore Generale, anche per le competenze che vengono date a quest'ultimo e quindi conseguentemente anche per quello che è l'impatto di questa figura sull'andamento stesso dell'amministrazione che siano ben individuabili le responsabilità ed io sono assolutamente consapevole di quello che dico e so esattamente il fatto che in qualunque circostanza, sia nella scelta di figure di questa natura, il Segretario Generale, il Direttore Generale, il fatto che sia una prerogativa assegnata al Sindaco non è una questione di potere, io credo sia assolutamente una questione di affidamento di una responsabilità grossa e quindi io ritengo che si rischierebbe di fare una questione secondo me poco corretta se il Consiglio Comunale fosse chiamato ad entrare nel merito anche dei requisiti, perché significherebbe che il Consiglio Comunale si farebbe poi carico comunque di una parte della scelta e credo non sia corretto dal punto di vista politico e dal punto di vista... (*fine lato B – I° cassetta*) ... questioni non le ha fatte né il Sindaco Belcecchi, né il Sindaco Polita, né non so chi, è stata la legge che sostanzialmente ha tolto queste prerogative al Consiglio Comunale affidandole alla Giunta ed al Sindaco; tenere fermo questo concetto – ripeto – non significa mancare o voler mancare di rispetto alle prerogative del Consiglio Comunale quando lo farò, io invito tutti a vigilare su questo, che quando toglierò o rischierò di togliere al Consiglio Comunale alcune sue prerogative questo deve essere assolutamente impedito, credo che debba essere garantito il rispetto reciproco delle competenze che ogni organo ha. Detto questo e quindi chiarito il concetto, almeno per quanto mi riguarda insomma, che qui stiamo discutendo di una questione che inerisce una scelta che tiene conto di quelli che sono gli indirizzi dati dal Consiglio Comunale e che l'amministrazione sa perfettamente che nel momento in cui deve fare la nomina del Direttore Generale c'è una – chiamiamola così – una carenza dal punto di vista regolamentare

perché nel regolamento d'organizzazione non ci sono, non sono prescritti o stabiliti e definiti i criteri a cui fa riferimento la legge. Ora io voglio dire che se volessimo parlare in "politichese" io potrei anche dire che se né la legge, né il regolamento di organizzazione e tanto meno lo statuto nostro prevede questo significa che non si intende e non si intendeva definirli. Per esempio c'è anche questa situazione in altri regolamenti di altri Comuni, anche molto più grossi di noi tipo Bologna, in altri ci sono dei criteri stabiliti ma io credo che su questo sia corretto rispettare quello che stabilisce la norma e cioè che dal momento in cui il Sindaco nomina sulla base di criteri che definisce la Giunta, i criteri ci devono essere e ci saranno. I criteri così come richiesto nella mozione e così come viene in qualche modo riconfermato anche dall'emendamento della Margherita ci devono essere, ci dovranno essere e ci saranno, quindi credo che siamo in linea. Chiarito questo aspetto che secondo me era necessario anche per evitare confusioni indipendentemente dalle questioni che sono apparse sulla stampa, dai nomi circolati, io devo dire che almeno mi si riconosca il fatto che non li ho mai fatti io quei nomi e che non ho mai detto né chi fosse, né chi dovesse essere, né a che punto si era. È chiaro un fatto che comunque era necessario ed è necessario definire e rispettare un percorso stabilito. Altra cosa invece io credo che sia quella di affrontare, ma questo credo che ci siano gli spazi ed il tempo a sufficienza, quelle che sono le questioni che riguardano gli orientamenti dell'amministrazione rispetto anche al ruolo, alle competenze, ai compiti del Direttore Generale che però secondo me non devono e non possono essere tradotti matematicamente così come in qualche modo diceva il Consigliere Belluzzi e cioè noi dobbiamo stabilire quali sono i compiti, sulla base dei compiti ritagliamo al figura, anche perché questo comunque – ripeto – non è una questione che riguarda un compito del Consiglio Comunale. io credo sia invece importante fare una riflessione anche per tranquillizzare e cercare di smussare alcune questioni che sono di carattere forse politico, forse no, insomma che in questi giorni sono circolate rispetto a questa scelta che si stava per definire. Ora io credo che noi abbiamo la necessità, il nostro Comune come tanti altri di affrontare alcune questioni ed alcune scelte importanti che sostanzialmente riguardano la necessità di attuare e di realizzare un processo ed un percorso di innovazione all'interno dell'amministrazione che è appunto necessario per rispondere in maniera – come si suol dire – efficiente ed efficace ai nuovi e consistenti compiti che l'ente ha acquisito per effetto non solo del decentramento dei processi di decentramento amministrativo, ma anche perché è necessario proprio per le considerazioni che venivano fatte, dare risposte efficienti nel momento in cui la stragrande maggioranza delle entrate sono dirette da parte dei cittadini. Io credo che rispetto a questo non è un caso – riprendo una questione precedente – che nessuna norma stabilisca quelli che sono i criteri o stabilisca quelli che devono essere i requisiti che deve avere una figura come quella del Direttore Generale, tanto è vero che nel campo l'unico referente, come dire, o la figura equivalente che può essere considerata nella pubblica amministrazione è quella del Direttore Generale delle Aziende Sanitarie la norma ha previsto le caratteristiche ed i requisiti che doveva avere una figura di questo tipo. Al di là poi di quelle che sono state le capacità manageriali riconosciute, le esperienze precedenti, ruoli, inquadramenti, eccetera, che secondo me prescindono rispetto ai risultati che ci sono stati in questa operazione quindi credo non ci sia una equivalenza diretta tra i curriculum o le medaglie – passatemi questo termine – che ognuno può portare, quelli che poi possono essere gli effetti reali in una situazione come quella che può essere il Comune di Jesi. Credo che appunto rispetto a questo invece sia importante che la persona o il Direttore Generale deve essere in grado di garantire la possibilità di realizzare correttamente gli obiettivi e le strategie che l'amministrazione si pone e questo anche prendendo in considerazione le necessità che noi abbiamo e quella che è la situazione che esiste nel nostro Comune. Io concludo sostanzialmente dicendo che io credo che questa capacità e necessità di definire le strategie e gli obiettivi, di individuare quelli che devono essere anche necessariamente alcune caratteristiche che dovrà avere la figura del Direttore Generale riguardi sostanzialmente un lavoro di carattere organizzativo, gestionale che viene dato, assegnato, alla Giunta e che sulla base di queste cose la figura, la rispondenza tra quelli che sono gli obiettivi e quelle che sono le reali possibilità di concretizzare quegli obiettivi è delegata al Sindaco nell'individuazione di una figura di sua fiducia, che deve

essere una figura prevalentemente di sua fiducia, che ovviamente deve avere delle caratteristiche e requisiti che possano consentire di esprimere un giudizio rispetto a queste esigenze e che fondamentale ritengo debba mantenersi all'interno di questo ambito, il confronto e la discussione che noi dobbiamo portare avanti su questo punto. Lo ripeto e chiudo, io non ho nessuna difficoltà a comunicare ed informare, tutto sommato lo sto facendo in qualche misura, il Consiglio Comunale non credo che sia opportuno anche da un punto di vista politico che il Consiglio Comunale sia chiamato ad esprimersi sui criteri, per quel senso e per quella responsabilità nel rispetto delle norme e delle regole che ci siamo dati a cui facevo riferimento prima.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Ho prenotato il Consigliere Belluzzi... a questo punto per dichiarazione di voto credo... (*intervento fuori microfono.*) ... no, se è per dichiarazione di voto leggo e formalizzo l'emendamento... (*intervento fuori microfono.*) ... infatti volevo dire questo, in modo da formalizzare l'emendamento presentato dal Gruppo La Margherita in modo che i Gruppi che intervengono da qui in avanti si esprimano anche – prima di tutto il proponente – si esprima se è accolto o meno (il proponente) gli altri Gruppi per le dichiarazioni di voto. A questo punto l'unico emendamento presentato alla mozione presentata da Forza Italia al punto 3 all'ordine del giorno è l'emendamento del Gruppo La Margherita che come diceva la collega Rosa Meloni propone di togliere dal I° comma "invita" ed aggiungere invece al II° comma "invita" aggiungere dopo la parola "... dagli uffici e dai servizi..." aggiungere le parole "... relativamente all'articolo 11 laddove non si prevedano i criteri per la nomina del Direttore Generale...". La parola al collega Belluzzi prego.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Brevemente così colgo anche l'occasione di rispondere al Sindaco, per quanto riguarda gli emendamenti presentati dal Gruppo La Margherita possiamo anche accogliere la seconda parte dell'emendamento relativo al II° "invita" non accogliamo il I° emendamento, la soppressione del I° "invita" ma proponiamo di modificarlo così come segue: "... invita il Sindaco a non procedere alla nomina del Direttore Generale se non dopo aver presentato in Consiglio Comunale gli indirizzi ed i criteri generali in ordine alla Direzione Generale coerentemente con il Testo Unico degli Enti Locali n.267/2000..." quindi questo per quanto riguarda gli emendamenti. Sindaco noi qui non ci capiamo su un problema perché nessuno di noi, né nella prima stesura della mozione presentata dal collega Montali, né nella seconda stesura presentata dal collega Montali e Forza Italia è stato detto che non riconosciamo all'amministrazione comunale, Giunta per il regolamento e Sindaco per la decisione la capacità di scelta del secondo o di modificare il regolamento della Giunta stessa. Noi vogliamo, pretendiamo che gli indirizzi generali vengano presentati in questo Consiglio Comunale e questo è coerente uno: con un indirizzo già presentato, quando fu modificato il 14.05... presentato Criteri Generali per l'Ordinamento degli Uffici e Servizi siccome si prevedevano alcune modifiche ed alcune cose addirittura è stato indicato "... e che pertanto il Consiglio Comunale – si rivolge questo ad un discorso più ampio, non solo quello del Direttore Generale – si riserva di dettare successivamente i criteri di indirizzo generale su tale materia..." quando si dice dettare significa, uno: che il Consiglio Comunale indica; ma due: anche che il Consiglio Comunale si esprime sui criteri e gli indirizzi dell'amministrazione comunale e questo credo che sia per il Sindaco un atto di correttezza amministrativa, per il Consiglio Comunale un atto dovuto. Alcune dichiarazioni in merito a questo argomento sono state fatte da alcuni Gruppi della maggioranza che non sono critici nei confronti del ruolo del Direttore Generale e non pretendo nemmeno che siano in linea con l'iniziativa e la proposta di Forza Italia ma sono critici su un percorso istituzionale che è stato seguito. Allora, la nostra proposta è coerente, uno: con il Testo Unico degli Enti Locali; è coerente, due – a meno che non valga più un parere espresso da chi non è più Segretario Generale facente funzione – con il parere espresso dai due più elevati dirigenti in campo amministrativo il 18.03.03, quindi non è che proponiamo una cosa che è al di fuori delle righe e degli schemi, è una cosa che è coerente con pareri che ti hanno dato i funzionari

ai quali tu li hai richiesti; non so se hai letto in questo Consiglio Comunale tra le righe il parere richiesto all'Avvocato Ranieri Felici, non so se l'hai letto questo parere, se l'hai letto non l'ho capito se non l'hai letto – visto che mi risulta che un parere di tale Principe del Foro nel campo del diritto amministrativo è stato richiesto – comunque per me non modifica perché noi non chiediamo di entrare nel merito delle tue scelte, ma chiediamo che negli indirizzi ci sia l'alta managerialità e professionalità e come minimo che venga riconosciuto il ruolo e la funzione a chi ha esperienza. Dopodiché la scelta è tutta tua, li puoi scegliere tra tutti i Comuni d'Italia, non ho nessun problema di entrare in merito, Comuni amministrati in una maniera o in un'altra. Quando noi abbiamo parlato di questi problemi non abbiamo detto che è in atto una tendenza nella nostra Regione caso strano ad accogliere sempre più dirigenti degli enti locali collocati in una certa realtà territoriale molto vicina all'Emilia Romagna ed ai confini del Pesarese, perché potremmo dire che forse lassù ci sono molti dirigenti momentaneamente con il cambio di diverse amministrazioni a spasso, molti dirigenti che non possono trovare... avremmo potuto dire anche questo, non lo diciamo perché non ci interessa questo, noi vogliamo che venga indicato in Consiglio Comunale e dibattuto in questo consesso quanto abbiamo richiesto, non entrando nel merito delle competenze del Sindaco e della Giunta, Giunta che rispettiamo e Sindaco del quale notoriamente – e questo lo sai – apprezziamo la serietà e l'onestà intellettuale, però quello che vogliamo sapere è quali sono gli indirizzi ed i criteri che ispireranno questa nomina e questo è un diritto che onestamente non ci potete negare e credo che coerentemente con questo... quindi coerente con i pareri degli uffici, coerente con alcune dichiarazioni non smentite a parte su organi di stampa circa 15/20 giorni fa anche da parte D.S., non chiediamo niente di particolare, chiediamo soltanto di essere portati a conoscenza in maniera preventiva rispetto alla decisione di quello che abbiamo richiesto e che è espressamente previsto nel Testo Unico e previsto anche per eventuali magnificazioni che ci possono essere state e dal '99 ad oggi... è vero che il Testo Unico riprende ancora le norme del '97 ma è pur vero che delle modifiche ci sono state, coerenti con certi pareri noi insistiamo su questa nostra richiesta. Per quanto riguarda... concordiamo con la modifica presentata dal Gruppo La Margherita per quanto riguarda il II° “invita” per la modifica del I° “invita” faccio la proposta per dare un contributo al dibattito di modifica del nostro ordine del giorno come ho letto prima. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi, ho prenotato il collega Giuliadori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIADORI (C.I.): Io Presidente credo che forse non ce la farò a restare nei 5 minuti ma siccome prima ho parlato pochissimo credo che mi possa essere concesso qualche minuto in più, dico che l'illustrazione e la risposta del Sindaco non mi ha accontentato, la ritengo anzi sia dal punto di vista politico che anche dal punto di vista giuridico amministrativo deludente. Siccome noi quest'oggi grazie anche al collega Serrini abbiamo fatto una discussione che è da dottrina dello Stato attorno al concetto di arbitrio e discrezionalità credo che si possa iniziare da questo – mi si permetta – per potere arrivare al nocciolo del problema di questa sera l'arbitrio e sinonimo di autocrate, l'autocrate è fuori da qualsiasi controllo, sia esso giuridico o meta giuridico, la discrezionalità è un'altra cosa, cioè è una capacità volitiva che un soggetto possiede all'interno di regole giuridiche positive stabilite ed alla base della discrezionalità c'è la motivazione, cioè l'attestazione da parte del soggetto di aver assunto quella decisione rispettando le indicazioni di legge, è fondamentale la motivazione, cosa che non c'è per esempio nell'autocrate il quale non deve motivare alcun che proprio perché non ha nessuno superiore a lui. Allora se così stanno le cose – come io ritengo che stiano – in questo modo il problema che noi abbiamo posto è qui e cioè vogliamo fare in modo che il Consiglio Comunale discuta attorno a delle regole che saranno poi alla base e lo dirò nel proseguo dell'intervento di assunzioni di responsabilità fondamentali per il buon esercizio della macchina comunale oppure no? Vedete, se ci disperdiamo nella giurisprudenza rischiamo – come diceva Cesare Serrini – di non venirne fuori, non c'è nemmeno come nel

(common law) uno stare decisi, se mi sembra, su questo oggetto. Siamo in presenza di interpretazioni, valutazioni, ma quello che noi dobbiamo fare questa sera non è ridurre quest'aula ad un'aula universitaria, è un'altra cosa, è assumerci delle responsabilità politiche soprattutto quando Sindaco – permettimelo – non solo una parte della tua maggioranza, ma una parte consistente del Consiglio Comunale ti pone questa esigenza cioè quella di dare una risposta politica ad una esigenza sentita da questo Consiglio Comunale. Ed allora perché ci si vuole acconciare ad una dimensione così ridotta del problema, noi ed io personalmente, non vado contro il principio di legalità, la legge prevede alcune cose, ti dà alcune responsabilità, è giusto che queste vengano riconosciute ma proprio per il discorso che cercavo di fare prima, cioè le motivazioni che stanno alla base delle decisioni io ritengo che il percorso corretto dovrebbe essere questo: valutazione del Consiglio Comunale e votazione attorno ai parametri, puntualizzazione degli stessi da parte della Giunta, decisione da parte del Sindaco autonoma e su quella poi ci sarà una discussione, qualcuno la condividerà, qualcun altro non la condividerà ma questo ha già tarpato le ali a dubbi che già il collega Belluzzi diceva: quali sono i requisiti? Al di là o al di qua del Rubicone forse? Metà Potamù, oltre il fiume? Oppure no? questo bisogna evitare, bisogna dare certezze e questa sera tu, per quel che mi riguarda, certezze al mio Gruppo non le hai date. Per questo motivo, senza trarre conseguenze politiche che potrebbero essere pesanti io voto l'ordine del giorno del Gruppo di Forza Italia perché ritengo che sia l'ordine del giorno che – come dire – fa proprie le osservazioni che io avevo espresso in Consiglio Comunale 15 giorni fa e soprattutto perché... vedi, c'era un Consigliere Comunale che è tuttora vivo e vegeto e che si chiama Federico Tardioli il quale per controbattere una politica della Democrazia Cristiana usava un termine, forse perché gli era noto svolgendo quel mestiere, cioè a quei tempi diceva Democrazia Cristiana “anestetizza” la vita politica, cioè il quieto non muovere, “sì, tu mi sollevi un problema io non ti rispondo e poi dopo vediamo cosa succede...” io questa metodologia non l'accetto, io non mi faccio “anestetizzare” io voglio contribuire con la mia forza, con la mia autorevolezza se c'è, con la mia capacità di incidere nei percorsi di questo Consiglio Comunale e permettimelo anche di questa maggioranza. Fino a questo momento a 9 mesi questo non mi è stato permesso e per questo motivo che quindi io voto l'ordine del giorno di Forza Italia, mi auguro anche qui che sia la prima e l'ultima volta che questo capiterà e comunque esiste un problema politico che io ti pongo ancora una volta e spero che si arrivi prima o poi ad un chiarimento. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliodori, non ho altri interventi, io prima di passare al voto credo che su un argomento come questo non possa il Presidente del Consiglio Comunale non esprimere la propria opinione, è un argomento che riguarda le prerogative di un'assemblea elettiva, quindi faccio brevemente anche io alcune considerazioni. Parto – non sono lo dico prima bravo come alcuni colleghi che mi hanno preceduto – da un fatto, cade proprio nel 2003 il decennale della riforma con la legge 81/93 con le elezioni dirette del Sindaco, a 10 anni di distanza noi possiamo, dobbiamo anche porci una domanda: quale è stato il risultato di questa riforma e se dalla riforma sostanzialmente gli organi istituzionali presenti in quest'aula che sono il Consiglio Comunale da un lato, assemblea elettiva e l'esecutivo rappresentato dal Sindaco hanno avuto sostanzialmente effetti positivi o meno, quindi il giudizio che io do è che da un lato questa legge – 81/93 – appunto ha migliorato sicuramente la qualità della gestione amministrativa delle nostre comunità nel senso che c'è stata sicuramente più stabilità di governo, sicuramente i programmi presentati sono stati più facilmente portati a termine, perché al Sindaco ed alla Giunta questa legge dà maggiori poteri in termini di esecutività, in termini di portare a termine appunto i programmi presentati; tutti però – tutti indistintamente – dalle Associazioni Nazionali, dall'ANCI al Consiglio Comunale nostro, la riflessione più critica – scusate colleghi – invece è proprio sul ruolo delle assemblee elettive perché comunque è considerazione generale che le assemblee elettive appunto con la legge 81/93 ha perso potere, rappresentanza, certe volte addirittura come consiglieri comunali viviamo questa nostra esperienza, lasciatemi passare questo

termine, con “frustrazione” nel senso che non ci sentiamo in qualche modo incisivi, fino in fondo partecipi del nostro mandato perché non riusciamo ad incidere su quelle che sono le nostre prerogative. Quindi, quali sono le prerogative del Consiglio Comunale? La legge prevede e con le modifiche apportate dalla 81/93 in poi perché non dimentichiamoci che da questa legge in poi c’è stata la 365/99 che ha riformulato in qualche modo le competenze dei vari organi, il testo unico del 2000, la famosa 267/00 che ha riformulato ancora queste prerogative dei due organi istituzionali ed addirittura la ANCI stessa ed altre Associazioni stanno presentando emendamenti per il Testo Unico degli Enti Locali su alcuni articoli proprio per ridefinire le prerogative degli organi dando più potere, per esempio, alle Conferenze dei Capigruppo e dando maggiori capacità anche tecnico amministrative ed economiche, quindi anche risorse umane, per il compito che comunque le assemblee elettive hanno nei confronti dei cittadini perché al di là del fatto – ripeto – che i Consigli Comunali oggi non sono più rappresentativi – lasciatemi passare il termine – nei confronti della città che lo ha eletto, comunque è anche vero che il primo momento di partecipazione rimane il Consiglio Comunale. Quindi rispetto a questo io non entro sulle questioni relative al fatto “si poteva in base alle leggi o non leggi...” io credo che appunto in questa occasione come hanno meglio di me in qualche modo valutato – credo correttamente – alcuni consiglieri comunali io credo che noi al di là del fatto che comunque i criteri per quanto riguarda questa materia di cui stiamo discutendo, comunque giustamente per tutta una serie di motivi sia di carattere legale che politico, spetta e deve rimanere assolutamente appannaggio del Sindaco e della Giunta, quindi parliamo dei criteri, parliamo dei requisiti per quanto riguarda l’argomento elezioni e nomina del Direttore. Il problema appunto è capire gli indirizzi che l’amministrazione comunale deve dare per la formulazione di questi criteri se sono stati in qualche modo pronunciati da questa assemblea o meno. Il Sindaco dice sotto l’aspetto formale, anche giustamente, i principi questo Consiglio Comunale se li è già dati nel 1999 con un atto di indirizzo che ha emanato i principi ed in quel momento è stato carente o no è una questione che possiamo anche discutere, comunque i principi sono stati dettati con quella delibera del ’99 che poi nel 2000 è diventato da parte della Giunta precedente il regolamento per il funzionamento degli uffici dei servizi ed in base a quello il Sindaco dovrà nominare il Direttore. Io però su questo mi soffermo e ripeto condivido le considerazioni fatte prima di me da altri colleghi, potevamo comunque secondo il mio punto di vista – non è obbligatorio – potevamo in questa occasione discutere in Consiglio Comunale dei principi; io dico: dal momento che comunque alcune forze presenti in Consiglio Comunale hanno posto questo elemento io come Presidente del Consiglio oltre che come Consigliere Comunale, eletto in una lista che tra l’altro sostiene il Sindaco, con estrema onestà e con assoluta buona fede ritengo che potevamo cogliere l’occasione per discutere i principi generali e quindi poi dopo la Giunta definisca i criteri e tutto l’iter previsto. Mi rendo conto che c’è difficoltà da parte del Sindaco anche per motivi di natura tecnica, per una questione di necessità di riorganizzare la macchina amministrativa perché ad un anno dalle elezioni, all’approvazione del documento programmatico, all’approvazione del primo bilancio importante è necessario comunque partire ed essere spediti sulla riorganizzazione della macchina, quindi questa necessità la condivido e la rispetto fino in fondo – ripeto – io credo che al di là di tutte le questioni relative alle varie disquisizioni di carattere normativo o legislativo io credo che soprattutto valga per tutti e due i livelli istituzionali, consiglieri comunali e Sindaco, la volontà politica di far svolgere al Consiglio Comunale quel ruolo che anche se le leggi sono carenti credo sia sul piano politico una responsabilità che tutti abbiamo. Per queste considerazioni e soltanto per queste io dichiaro personalmente il mio voto di astensione rispetto alla mozione presentata dal Gruppo di Forza Italia. Non mi sento – ripeto ancora una volta – con tutta onestà, di votare contro questa richiesta che credo sul piano del principio abbia una sua giusta fondatezza, quindi per questo motivo esprimerò il mio voto di astensione. Detto questo la parola al collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.): Il Gruppo Rifondazione Comunista pensa che sicuramente il Direttore Generale sia una figura di supporto, di consulenza, di assistenza alla Giunta

ed al Sindaco e quindi una figura sicuramente in cui valgono valutazioni che la Giunta deve fare sulla base di criteri chiaramente finalizzati però a raggiungere gli obiettivi che la Giunta ha e che il Consiglio ha posto. Gli obiettivi sono secondo me quelli che il Consiglio ha posto in termini di programma, di mozione programmatica, di programma elettorale – anche prima – di bilancio, eccetera... questi sono, lì ci sono tutti gli indirizzi politici o la gran parte degli indirizzi che servono alla Giunta per operare e per far questo chiaramente la Giunta attiva tutti i meccanismi che il regolamento consente quali appunto la nomina del Direttore; quindi la figura del Direttore è una figura strumentale per la Giunta, l'amministrazione per raggiungere quegli obiettivi e per far raggiungere alla macchina comunale quegli obiettivi che il Consiglio ha posto. In questi termini quindi pensiamo e riteniamo che sia corretta l'indicazione del regolamento che assegna la definizione dei criteri alla Giunta per l'individuazione del Direttore Generale, criteri che devono essere sicuramente trasparenti, verificabili e su cui ognuno ha potestà di verifica e per il mandato che ricopre è secondo me obbligato a verificare. Fatta questa premessa io penso che la discussione di questa sera ed alcuni interventi visti sulla stampa secondo me hanno natura fortemente strumentale ed anche una finalità estremamente grave. Detto questo io penso che invece sia compito del Consiglio chiedere – e noi lo chiediamo – che sicuramente il Direttore Generale operi per attivare la macchina comunale, questa macchina comunale, che secondo noi in questi mesi di legislatura sta soffrendo e su questo probabilmente la macchina comunale va rivista, riorganizzata, va dato uno strappo a questa macchina comunale per ottimizzarne il lavoro ai fini di raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati, ci siamo dati all'inizio di questo mandato, all'inizio della coalizione, all'inizio di questa amministrazione. Qui ci deve essere un impegno forte da parte della Giunta, del Sindaco, forte nella parte della scelta del Direttore Generale. Su questo noi facciamo le verifiche, l'abbiamo detto in un manifesto, subito dopo il bilancio, lo ribadiamo, noi facciamo le verifiche sui fatti, non sulle chiacchiere, allora in questo caso, secondo me, i fatti sono quelli che stanno scritti nel programma e che sono gli obiettivi che devono essere raggiunti nei tempi che nello stesso sono stati indicati. Qui quindi molto dibattito non c'è anzi secondo me ci sono decisioni che noi a questo punto chiediamo perché alcuni voti non sono – come nel caso del bilancio minacciato e poi rientrato – come questa sera, allora questo tipo di situazioni non sono situazioni che da un punto di vista politico possono essere sottaciute e fatte passare. Queste sono situazioni in cui secondo me una verifica va fatta e questo alle forze di maggioranza è la richiesta che facciamo come Rifondazione... (*intervento fuori microfono.*) ... certo, ma infatti ci associamo in questa tua richiesta proprio perché scaturisce da questa richiesta del Gruppo dei Comunisti Italiani. Questa è la dichiarazione di voto, noi votiamo chiaramente contro la mozione presentata dal Gruppo Consiliare di Forza Italia perché condividiamo le argomentazioni del Sindaco, perché non riteniamo che la Giunta, l'amministrazione e la maggioranza possano essere in qualche maniera intralciati nel lavoro di raccogliere gli obiettivi che si è posta nel proprio programma e quindi voteremo contro la mozione se non emendata ma il proponente non ha accettato l'emendamento così come proposto dal Gruppo La Margherita che sicuramente avrebbe aiutato a dirimere la questione ed a chiarirle per cui questa è la nostra dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. Prenotato il collega Balestra prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Prendo atto delle dichiarazioni che ci sono state in questo Consiglio Comunale. Il problema, si vuole far passare per un problema amministrativo un problema meramente politico, qui non si perde un'occasione anche questa forse è stata un'occasione importante per discutere, però occorre che in un certo senso ogni persona faccia il suo mestiere. È compito del Consiglio Comunale dare degli obiettivi, li ha posti con il bilancio, li ha posti in parte con il programma, li può impostare con atti di indirizzo specifici sulle soluzioni di problemi e cose, non certamente sui criteri e sulla figura di persone, questo non ci trova... soprattutto criteri che

possono andare verso un carattere di soggettività, noi quindi voteremo contro a prescindere dal voto già espresso dal Presidente del Consiglio, l'ordine del giorno di Forza Italia, voteremo a favore dell'emendamento La Margherita ma penso che oramai considerando che... comunque anche se l'emendamento passasse noi voteremo a favore dell'emendamento come segnale politico, ma contro l'ordine del giorno di Forza Italia nel suo complesso, proprio per le motivazioni che ho detto prima e non sto qui a ripeterle, certamente è giunta l'ora ed avevamo detto sul bilancio il nostro Segretario del Partito qui presente aveva fatto una dichiarazione sulla necessità di un chiarimento che si dovrà fare a breve termine. Sulle cose da fare e sulle cose per rimettere la sveglia, i D.S. come ho detto io dell'approvazione del bilancio sono in un certo senso per lavorare e mantenere il rispetto del voto degli elettori siano garantiti al massimo, nel senso che questa maggioranza tutta deve andare avanti nel raggiungimento degli obiettivi che ci siamo posti, tutta la maggioranza senza l'esclusione di nessuno, questo è l'obiettivo del Gruppo D.S. l'ho detto in bilancio e lo riconfermo qui, quindi penso che sia giunta l'ora di arrivare nel più breve tempo possibile a quelle cose che noi D.S. avevamo detto durante – sia il Segretario del Partito che è la più alta carica istituzionale che il sottoscritto – l'approvazione del bilancio e che ora più che mai è urgente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra. Collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Dichiarazione di voto, mi pare che il collega di Forza Italia abbia già dichiarato che non accetta di togliere il I° comma “invita” e quindi se questo non è accolto noi non votiamo la mozione presentata. Non la votiamo proprio perché non riteniamo che ci sia una competenza per far ritornare in Consiglio Comunale i criteri da fissare che spettano alla Giunta e quindi non vediamo nella logica delle norme e dei regolamenti questa competenza al Consiglio. Semmai esprimo un rammarico proprio perché stasera anziché fare discussioni giuridiche o cattedratiche come qualcuno giustamente diceva si sarebbe potuto cogliere l'occasione per dare alla Giunta che poi autonomamente avrebbe esercitato la responsabilità e la competenza di fissare i criteri nel darli ed indicarli, qualcuno l'ha fatto, l'ha fatto Cesare Serrini e quindi accanto a questi il Gruppo La Margherita si sente di suggerire, di dire al Sindaco che certamente la figura del Direttore Generale riveste oltre che forte responsabilità anche grandi aspettative da parte di tutta quella cittadinanza che chiede sempre di più un ente, l'organizzazione dell'ente in modo tale che possa, nella forma innovativa che all'ente consegna tutta la produzione normativa di questi anni, che negli aspetti innovativi lavori e persegua sempre più con efficacia ed efficienza la promozione dei diritti del cittadino. Ha ragione il Presidente quando dice che questo dibattito forse il Consiglio Comunale l'avrebbe dovuto chiedere, l'avrebbe potuto svolgere in questi mesi, però io che non sono abituata a pensare male ma a pensare bene, mi viene da pensare in questo momento: ma perché nel '99 quando sono state assegnate alla figura del Segretario Generale anche le competenze di Direttore Generale non sono stati chiesti questi criteri, perché le fonti normative c'erano tutte anche allora nel '99, non perché come dice qualcuno non c'era il Testo Unico del 2000 perché il quest'ultimo... (*fine lato A – II° cassetta*) ... allora, voglio dire che rispetto alla volontà politica consegnata e recepita nella mozione programmatica di andare a dividere le due figure di Segretario e di Direttore Generale così come esplicitato nel regolamento di organizzazione ed anche nello statuto, se qualcuno, qualche consigliere proprio per le prerogative proprie aveva questa volontà di portare al dibattito questo tipo di problema l'avrebbe dovuto fare senza sollevare sospetti che mi si pongono. Forse qualcuno adesso vuole imbrigliare, nel dettare criteri che non sono del Consiglio, la competenza e la responsabilità personale del Sindaco? Io credo che il Sindaco non sia un autocrate, non mi pare perché ho fiducia e quindi non pongo con le mie parole sfiducia al Sindaco, ho fiducia che il Sindaco eserciti tutta la sua responsabilità non come autocrate ma responsabilità individuale e come tale ne risponde, nell'individuare la persona che possa ricoprire con dignità e con autorevolezza la funzione di direttore generale, non è poi che

questo Direttore dura quanto dura il mandato del Sindaco perché mi pare di aver capito che questa assegnazione è a tempo, quindi per verificare. Il Gruppo non voterà la mozione di Forza Italia in quanto non sono stati accolti... soprattutto l'emendamento che aveva più carattere politico rispetto al secondo emendamento.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. La parola al collega Montali, prego.

CONSIGLIERE – GIANNI MARIA MONTALI (F.I.): Sarò molto breve, il collega Belluzzi è stato molto chiaro nello spiegare la questione, io volevo soltanto aggiungere che non si può liquidare la questione stasera con il tasto rosso, dicendo no alla mozione di Forza Italia, quindi già prevedo che sarà bocciata questa mozione e noi ci riserviamo comunque di far valutare tutta la questione da un Giudice competente perché noi a questa problematica ci teniamo in particolar modo, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Montali. La parola al collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie Presidente. Io credo che stasera nel dibattito che abbiamo affrontato certamente abbiamo volato alto, abbiamo raggiunto un livello politico e di discussione superiore rispetto a quello che è il pur elevato livello di questo Consiglio. Noi questa sera come Consiglio Comunale abbiamo richiamato fortemente quello che è il valore del Consiglio come maggiore organo elettivo della città. In buona sostanza attraverso questa mozione il Consiglio ha rivendicato il diritto di esprimere indirizzi, valutazioni politiche, quegli indirizzi e quelle valutazioni politiche che rischiano attraverso certe decisioni di essere poste in un angolo. Questa sera noi abbiamo appreso altresì un'altra importante lezione e cioè...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, scusate. Per favore su...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): ... abbiamo capito che una spanna di onestà intellettuale nel momento in cui viene espressa vale più di qualsiasi atteggiamento, vale più di qualsiasi dichiarazione di schieramento del tutto miope e difforme avvolte rispetto a quella che è la volontà che esprime la coscienza di ognuno di noi. Io credo che se da questo momento noi inizieremo anche nel futuro a porre nei nostri microfoni e nelle nostre mani nel momento in cui andremo ad esercitare il voto la coscienza di uomini non legati da schieramenti e con la volontà di contribuire allo sviluppo della nostra Comunità, noi veramente potremmo offrire un quid pluris, non solo a questo Consiglio Comunale ma alla città medesima. Con questo spirito penso che dovremmo affrontare non solo questo problema ma tutti gli altri, io mi rivolgo non solo ai colleghi dell'opposizione ma a tutto il Consiglio Comunale quando io chiedo a ciascun consigliere di contribuire a sottolineare quella che è la centralità e l'importanza politica del Consiglio Comunale in tutte quelle che debbono essere le scelte che in qualche modo condizionano la nostra città. Il Consiglio Comunale non deve mancare di sollevare la questione e di far presente anche alla Giunta ed al Sindaco la sua centralità tutte le volte in cui la Giunta ed il Sindaco certamente non in malafede ma nell'esercizio della loro attività politico amministrativa possono tendere a limitare il valore, il compito e la personalità stessa che al Consiglio Comunale è data non solo dalle norme vigenti e positive, ma dai concetti e principi della democrazia. Io credo che questa mozione al di là del merito e del significato della stessa abbia aggiunto qualcosa di più, abbia offerto l'occasione a

ciascuno di noi per capire che in futuro dovremmo rivolgerci rispetto ai problemi che ci vengono sottoposti con quella stessa attenzione, onestà con cui ci si è rivolto qualcuno in questo Consiglio Comunale il quale ha avuto il coraggio, la forza, la grande onestà intellettuale, di riconoscere e di trasmettere la voce della propria coscienza, non ingabbiandola attraverso logiche di schieramento. La stessa cosa dovrebbe... questa stessa lezione dovremmo prenderla anche noi e parlo me per primo personalmente, per cui in futuro noi dovremmo imparare e votare al di là delle logiche ma secondo la coscienza e secondo quello che dentro di noi appare realmente giusto. Concludo annunciando il voto favorevole alla mozione in discussione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. La parola al collega Brazzini prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Io sarò brevissimo, volevo replicare un attimo a quanto aveva affermato la collega Meloni, nel fatto che la volta precedente quando fu nominato il City Manager nella figura del Segretario quindi avere accorpato le due figure, la stessa persona non ha suscitato tanti problemi che sta suscitando l'attuale nomina a Direttore Generale del Comune di Jesi, io vorrei dire che per noi quella è stata una prima esperienza, certamente io ritengo che quell'esperienza sia stata un po' fallimentare nel senso che avendo vissuto un periodo anche se breve nella figura del Segretario che non era ancora City Manager e nella figura del Segretario City Manager, io sinceramente come Consigliere e come cittadino non ho trovato differenza, l'unica differenza che ho trovato è che le funzioni accorpate in un'unica persona avevano portato ad un aumento di stipendio del Segretario Generale facendo risparmiare i soldi per due figure professionali, dirigenziali quindi... la preoccupazione nostra è questa che se noi nominiamo o dobbiamo nominare un Segretario Generale lo dobbiamo nominare per far funzionare la macchina comunale che purtroppo non funziona e quindi io ritengo che il City Manager deve avere delle spiccate qualità per poter dare gli indirizzi e cercare di far funzionare non tanto sugli indirizzi dell'amministrazione comunale ma deve essere proponente perché deve darsi da fare in base alle proposte che il Consiglio Comunale ha fatto per far funzionare la macchina, quindi riteniamo che appunto i criteri siano importantissimi per definire la professionalità del futuro Direttore Generale e quindi voteremo a favore di questa delibera anche perché pensiamo che ci sia maggiore trasparenza nell'atto amministrativo che il Sindaco dovrà compiere. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brazzini, dunque ho altri due interventi. Collega Curzi prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (R.E. Lista Di Pietro): Grazie Presidente... è vero che questa è una prerogativa del Sindaco comunque ribadendo ancora una volta che secondo noi è opportuno fare dei passaggi in Consiglio Comunale su tutte quelle questioni di più rilevante importante, dichiaro il nostro voto di astensione su questa mozione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Curzi. Ultimo intervento, collega Rocchetti prego.

CONSIGLIERE – FEDERICA ROCCHETTI (S.D.I): Sì, grazie. Allora, lo S.D.I. avrebbe votato la mozione di Forza Italia se fossero stati accolti gli emendamenti presentati dalla Margherita ma siccome questi sono stati respinti quindi non accogliamo la mozione del Gruppo di Forza Italia e

riteniamo che il Sindaco eserciterà la sua prerogativa in forma rispettosa degli indirizzi politici e della volontà politica che il Consiglio Comunale ha espresso nei suoi documenti programmatici. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Rocchetti, quindi a questo punto... prego collega Belluzzi.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): È sfuggito alla Consigliere dello S.D.I. che noi abbiamo accolto il II° emendamento del Gruppo La Margherita, non abbiamo accolto la prima parte dell'emendamento.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Infatti collega Belluzzi, io prima della votazione chiarisco come stanno dal punto di vista della presentazione gli emendamenti: è stato presentato, come ha sottolineato anche la collega Meloni, un emendamento del Gruppo La Margherita che prima ho letto, poi il Gruppo di Forza Italia che è il proponente della mozione ha accettato il II° emendamento della Margherita e non ha accettato il primo, quindi a questo punto io devo chiedere al Gruppo di La Margherita se ritira o meno l'emendamento, perché dal momento che l'emendamento che ha presentato La Margherita che interessava due commi, due argomenti, un argomento è stato accettato, un comma è stato accettato dal proponente e l'altro no, quindi a questo punto chiedo a La Margherita va bene... (*intervento fuori microfono.*) ... ha accettato il II°... (*intervento fuori microfono.*) ... no, se ritiri tutto l'emendamento, nel senso che l'emendamento presentato a questo punto siccome è stato accolto parzialmente se ritieni di formularlo così parzialmente come il proponente lo accoglie oppure lo ritiri, questa è la sostanza del discorso. Cinque minuti per pensarci. ... ritirato? Dal momento che non è stato accolto completamente ma parzialmente il Gruppo La Margherita ritira il proprio emendamento, dico bene? Grazie. A questo punto credo che sia anche inopportuno, chiedo al collega Belluzzi, la seconda formulazione...

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Noi perché siamo coerenti ed ascoltiamo con attenzione il dibattito abbiamo presentato un emendamento che riteniamo riprenda in parte il dibattito per cui presentiamo quel emendamento lì.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Però scusate, adesso qui c'è una...

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Auto emendo il mio ordine del giorno, la mia mozione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi la tua mozione modificata?

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Modificata.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, io porrò quindi in votazione la mozione del Gruppo di Forza Italia così come auto emendata – fattemi passare il termine – però devo leggere l'auto emendamento. Quindi: rispetto al I° comma “invita” che precedentemente

recitava così: “Invita il Sindaco a non procedere alla nomina del Direttore Generale esterno prima di un aperto e franco dibattito in Consiglio Comunale...” viene modificato questo che ho appena letto così: “Invita il Sindaco a non procedere alla nomina del Direttore Generale se non dopo aver presentato in Consiglio Comunale gli indirizzi ed i criteri generali in ordine alla Direzione Generale coerentemente con il Testo Unico degli Enti Locali n.267/2000...” questa è la sostituzione del primo “invita.” Il II° “invita” invece rimane tale e quale e recita: “... altresì la Giunta Comunale ad avviare l’iter amministrativo per le necessarie modifiche del regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi nella parte in cui non prevede i criteri per la nomina del Direttore Generale.” Chiedo al personale di aprire le votazioni, pongo in votazione la mozione del Gruppo di Forza Italia al punto 3 del nostro ordine del giorno, così come auto emendato:

Presenti n.	28	
Astenuti n.	02	(Fiordelmondo per D.S. – R.E. Lista Di Pietro)
Votanti n.	26	
Favorevoli n.	9	
Contrari n.	17	(Belcecchi – D.S. – D.L. La Margherita – R.C. – Rocchetti per S.D.I. – Serrini per S.U.J.)

La mozione viene respinta con 17 voti contrari, 9 favorevoli e due astenuti.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Siccome non cambia la sostanza del voto, il Consigliere Serrini può fare una dichiarazione e chiudiamo qua, siccome non cambia la sostanza perché... prego Serrini.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Si è trattato di un clamoroso errore materiale, dovuto forse ad un incipiente Alzheimer, ma comunque insomma l’errore è clamoroso.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ha votato contro esatto. Collega Grassetti, la votazione è chiusa. Prego collega Grassetti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Io chiedo un parere giuridico al Segretario che ci dica se in qualche modo l’errore materiale così come dichiarato può essere considerata una manifestazione di voto così come espressa o se invece la manifestazione di voto stessa dovrà essere intesa in senso contrario vista la dichiarazione del Consigliere. Questo è il punto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, ci facciamo dare anche il parere del Segretario però parliamoci chiaro, siccome abbiamo detto che i lavori del Consiglio Comunale tutti ci dobbiamo assumere... allora in qualsiasi assemblea elettiva una volta chiuse le votazioni, queste sono chiuse, però parere del Segretario. Va bene Grassetti. (*interventi fuori microfono.*) ... colleghi, per favore. Colleghi! La parola al Segretario per favore.

SEGRETARIO GENERALE – BARBERINI PATRIZIA: Allora, io non conosco il vostro regolamento del Consiglio, se codifichi queste fattispecie, di fatto a votazione chiusa non si può più ritornare sulla votazione, il Presidente disciplina la seduta ha deciso in questi termini. La votazione era chiusa, era stata dichiarata chiusa dal Presidente quando è stato accertato il voto contrario del Consigliere Serrini. Io mi rimetto al vostro regolamento del Consiglio che non conosco sul punto, se l'abbia disciplinato ed in che termini, di norma votazione chiusa non si torna ad esprimere il voto quando è certa.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Segretario, il nostro regolamento infatti recita proprio in questo modo, a votazione chiusa il voto è valido quello espresso. Chiudo, ritengo chiusa la discussione passiamo al numero 4.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Illustra, l'Assessore e Vice Sindaco Cingolani, prego.

ASSESSORE – PAOLO CINGOLANI: Penso che è noto a tutti...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Cingolani, permetti un momento scusa. ... Consiglieri scusate, regolamento in mano... consiglieri per favore, regolamento in mano... collega Serrini. Regolamento in mano: "in caso di voto elettronico – quindi nel nostro regolamento era stato previsto anche questo – in caso di voto mediante dispositivo elettronico, può essere soggetto a controprova se un consigliere dichiara di essere incorso in errore materiale immediatamente dopo la proclamazione di risultato e comunque prima che si passi ad altro oggetto." Quindi in questo caso siccome la votazione è elettronica ha ragione il Consigliere Grassetti, dobbiamo ripetere se lo richiede il Consigliere Serrini, dobbiamo ripetere la votazione. Consigliere Serrini chiede di ripetere la votazione?

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Io confermo, tra l'altro ringrazio il Presidente ed anche il collega Grassetti perché io temevo che l'unica possibilità fosse la mia interdizione allora in quel caso... invece in questo modo risolvo questo problema evito alla mia famiglia un procedimento lungo impegnativo e risolvo il problema etico, questo sì. Scusandomi con i colleghi chiederei di ripetere la votazione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Se il personale risistema il tabellone. Prego Grassetti. Invito i consiglieri comunali che sono fuori ad entrare per favore. Quali consiglieri sono... ripeto i consiglieri hanno non dico l'obbligo ma il dovere morale di... siamo pronti per la votazione? Insomma siamo pratici non incide sostanzialmente sul esito della votazione... il regolamento... se il voto era palese non si doveva ripetere, siccome il voto è elettronico, i consiglieri appena votato... (*interventi fuori microfono.*) ... la parola al Segretario credo che abbia una soluzione a questo problema, prego.

SEGRETARIO GENERALE – BARBERINI PATRIZIA: Se non sbaglio non è possibile ripetere la votazione nelle stesse condizioni precedenti perché un consigliere ha lasciato l'aula, per cui stante questa vicenda che non aveva precedenti ed il regolamento che io non conoscevo per impossibilità materiale, ritengo che io possa prendere a verbale la dichiarazione fatta dal Consigliere Serrini sull'errore in cui è incorso e pertanto la sua votazione la do conforme a quello che avrebbe voluto fare e per errore non ha fatto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie al Segretario Generale, quindi passiamo al punto successivo. Mi date l'esito della votazione precedente per favore? Un momento... consiglieri per favore... arriva il verbale. Il risultato... (*interventi fuori microfono.*) ... colleghi, colleghi per favore! Il risultato della precedente votazione è stato: 17 contrari, 9 favorevoli e 2 astenuti, a questo punto sono 16 contrari, 10 favorevoli e 2 astenuti. Chiuso il punto 3 passiamo finalmente al punto 4.

COMMA N.4 – DELIBERA N.52 DEL 04.04.2003

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DALLA GIUNTA COMUNALE IN MERITO ALLA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI NELL'AMBITO TERRITORIALE IX

Entra il Consigliere Brunetti

Escono i Consiglieri Mazzarini, Belluzzi e Montaruli

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ridò la parola, scusi Assessore al Vice Sindaco Cingolani per l'illustrazione del punto 4, prego. Colleghi! Non so se vi siete resi conto, stiamo discutendo un altro punto all'ordine del giorno il precedente chiuso quindi la parola all'Assessore Cingolani, prego.

ASSESSORE – PAOLO CINGOLANI: È noto a tutti che questo ordine del giorno ha come oggetto la discussione che ha anche animato questi banchi nelle sedute consiliari precedenti il Natale riguardo alla gestione associata dei servizi sociali. A tutti i consiglieri comunali è noto che con proprio provvedimento la Regione nel febbraio del 2001...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi vi invito per l'ennesima volta a prestare attenzione, a fare silenzio, per favore. Prego Assessore.

ASSESSORE – PAOLO CINGOLANI: ... che la Regione con proprio provvedimento nel febbraio 2001 ha provveduto a istituire gli Ambiti Territoriali con dei compiti specifici.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Scusate, invito il pubblico per favore a fare un po' di silenzio, grazie. Prego Assessore.

ASSESSORE – PAOLO CINGOLANI: Con l'istituzione dell'Ambito Territoriale ci si è prefissi alcuni compiti, quello di dare opportunità a tutti i territori di avere una rete di servizi in modo che tutti i cittadini anche dei territori più disagiati potessero avere identiche opportunità di accesso ai servizi, favorire le condizioni per l'integrazione stessa ai servizi, al tempo stesso favorire una gestione associata di questi servizi. Il nostro territorio già ha esperienze in questa direzione di gestione associata di alcuni servizi, faccio riferimento ai servizi per l'handicap ed in parte anche per il servizio assistenza domiciliare. In un incontro fatto a Montecarotto su richiesta della conferenza dei Sindaci per studiare quali modalità di gestione si potessero attivare nel nostro Ambito, il professor Foglietta relazionò nel merito dell'eventuale possibilità di una istituzione intercomunale, a seguito di quel incontro ci fu un'ulteriore seduta consiliare e ulteriori incontri delle Conferenze dei Sindaci, nella conferenza dei Sindaci dell'ottobre del 2002 a Monsano, la Conferenza stessa diede mandato ad un gruppo di lavoro tecnico composto da alcuni funzionari dei Comuni dell'Ambito di procedere allo studio di una possibile modalità di gestione di modello gestionale dei servizi associati. Il gruppo di lavoro ha trasmesso i risultati alla Conferenza dei Sindaci di due settimane fa

ed ha trasmesso a tutti i Sindaci una bozza anche del modello statutario. Il 7 aprile, lunedì prossimo, è prevista un'ulteriore riunione nel corso della quale si dovranno assumere decisioni definitive in merito alla prosecuzione dell'iter per la costituzione di un nuovo organismo gestionale, il comitato tecnico ha individuato tra i vari modelli gestionali quello più adatto al nostro Ambito Territoriale che è quello del Consorzio. Quindi con questo ordine del giorno il Consiglio Comunale dovrebbe prendere atto della relazione conclusiva del gruppo di lavoro, che è allegata all'ordine del giorno, accogliere quindi la proposta programmatica di istituire un Consorzio Intercomunale per la gestione dei servizi ed impegnare il Sindaco di Jesi a proporre lunedì 7 aprile alla Conferenza dei Sindaci la prosecuzione di questo iter finalizzato successivamente alla redazione di una ipotesi definitiva di statuto e di organizzazione consortile, in modo che poi ogni singolo Comune dei 21 Consigli Comunali si esprimano in merito, è quindi una presa d'atto per poter proseguire l'iter istruttorio in Conferenza dei Sindaci.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Ho prenotato il collega Belluzzi. Però c'è stato un errore nella prenotazione? Collega Belluzzi. Non è in aula... prenotato il collega Serrini, prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Dunque, per dire che noi voteremo l'ordine del giorno esprimo però sin ora, anche se credo ci torneremo, una preoccupazione ed anche una contraddizione quella cioè connessa al fatto che se io non ho capito male la gestione associata riguarderebbe tutti i servizi o quasi ad eccezione di quelli per gli anziani. Se così fosse io credo si tratterebbe di un errore, è una questione che il Sindaco mi aveva fatto capire che è una questione che avevo posto eccessivamente ma a me sembra un errore che la gestione associata attraverso anche questo strumento che io condivido, avevamo parlato di istituzione ma è probabile che la forma che è stata individuata possa essere più adeguata, tra l'altro si tratta anche di un modello consolidato nell'ordinamento giuridico italiano, quindi il consorzio da questo punto di vista tutto sommato è una forma istituzionale più consolidata in grado quindi di dare sul piano anche operativo anche dei risultati secondo me più adeguati. Non c'è dubbio però che questa scelta dovrebbe essere una scelta che riguarda la gestione di tutti i servizi associati, di tutti i servizi sociali quindi anche di quelli per anziani; mi pare – se non vado errato – a maggior ragione in relazione alle previsioni di cui alla legge regionale 20 che riclassifica le tipologie delle strutture per anziani. Mi pare che questo fatto dovrebbe costituire come si dice una ragione in più per tentare di costruire un sistema, una rete integrata di servizi sul territorio, mi pare che nessun Comune in questo senso potrà programmare senza tenere conto di quello che c'è e quindi in modo omogeneo sul territorio, quindi da questo punto di vista a me pare che il Comune di Jesi nella misura in cui non assuma una iniziativa finalizzata a garantire una gestione associata di tutti i servizi si assuma una responsabilità abbastanza grave sul territorio. Se poi la ragione è – come si era detto – che in questo settore sono state già fatte delle scelte tipo per esempio la nomina del Consiglio d'Amministrazione per cinque anni ed anche altre scelte... “se” io non lo so, si è sempre detto che queste non sarebbero state d'ostacolo ad una operazione complessiva di razionalizzazione ma se il motivo fosse questo allora la cosa francamente sarebbe anche più grave, perché se c'è un organismo che è stato nominato nella misura in cui questo organismo dovesse assumere una valenza più ampia sul territorio non credo che ci sarebbe nessun problema a trovare una soluzione che consenta una sorta di ampliamento. Quindi a me pare importante chiarire questo punto ed arrivare ad una gestione associata organica ed omogenea che riguarda tutti i servizi compresi quelli per gli anziani.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini. La parola al collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (F.I.): Solo un breve intervento per dire che siamo favorevoli a questo ordine del giorno coerentemente con quanto proposto dal Gruppo di Forza Italia della Regione Marche. Siamo favorevoli perché certamente ne verranno avvantaggiati i piccoli Comuni limitrofi, però ci rimane un dubbio, l'unico dubbio che ci resta è la certezza che la Regione possa destinare le risorse economiche necessarie dato che deve sanare l'enorme deficit della Sanità. Adesso non ci sarà più il problema dei tagli del fondo sociale da parte del Governo però resta proprio questo dubbio perché la falla del debito pubblico relativo alla Sanità è enorme quindi non so quanto riusciranno a destinare per questo tipo di gestione associata dei servizi sociali che sicuramente è apprezzabile.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Collega Sanchioni prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (F.I.): Grazie Presidente. Io credo che con questo ordine del giorno questa amministrazione ha un po' corretto il tiro, anzi preciso meglio, ha corretto il percorso e d'altronde era inevitabile. Se si ragiona in termini di assistenza sociale, di assistenza ai grandi svantaggiati dell'intera Vallesina non si può far altro che mettere insieme le risorse non solo economiche ma anche del contributo delle idee e soprattutto delle esperienze dei vari enti locali, anche in relazione alle differenze che esistono strutturali sul nostro territorio. Quindi prendiamo atto che c'è questa apertura che finalmente – scusate se pongo questo aspetto – non ha quasi niente di demagogico, anche se magari si fa riferimento ad altre realtà che sono tutte di una certa idea politica però le condividiamo perché magari in questo settore sono più avanti di altre realtà. Mi piace anche l'idea, non so se voi avete accertato il concetto di Ravenna o di altre realtà, in cui praticamente il 50% o quasi delle risorse viene posto dagli enti locali, il 50% dalla ASL per quanto riguarda la contribuzione sia in servizi che in senso economico. Penso che non si potrà prescindere da questo modello, non esiste a mio avviso né una città talmente grande, né una talmente piccola che possa agire da sola. Il concetto del consortile mi pare sia l'espressione non tanto e non solo democratica quanto un'esigenza che promana proprio dai bisogni degli handicappati e noi al di là delle ideologie politiche a questa gente dobbiamo rispondere presto, bene e con continuità, quindi se gli strumenti sono solo quelli perché altri non ce ne sono, su quelli dobbiamo lavorare ed affinare le nostre capacità. È vero che non dobbiamo nemmeno essere insensibili agli sprechi, ai doppioni, alle richieste estreme, dobbiamo quindi di volta in volta percorrere questo indirizzo con grande attenzione, con sensibilità e con manica larga dico io, nonostante tutto perché ricordiamoci che diversamente questa manica larga ce l'avrebbero fatta venire obbligatoriamente le esigenze dei nostri svantaggiati. Sono contento in qualche modo che forse anche le nostre insistenze hanno contribuito a far riflettere, forse anche questa amministrazione, su questo problema sin da ora anche nel modo di approcciarlo questo problema mi trovo soddisfatto perché forse lo stesso Serrini non ha capito che la gestione degli anziani non è subito presa in considerazione ma potrà essere presa in considerazione in un secondo o terzo tempo, proprio perché si dovrà ancora maturare questa questione, in quanto se la dovessimo affrontare immediatamente potremmo creare degli squilibri addirittura non solo economici ma anche sociali rispetto agli anziani delle piccole realtà che momentaneamente stanno anche più che bene. Però nel futuro se tutto va verso la direzione giusta sono convinto che anche quel problema potrà essere affrontato quindi questo è il mio pensiero, vi invito un attimo a riflettere sul concetto che non siamo sempre fortemente critici, perché di fronte alle esigenze dei cittadini più svantaggiati ci vedrete sempre in prima fila. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Sanchioni. La parola al collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie Presidente. Io ho chiesto la parola per esprimere la disponibilità di questo Gruppo a votare questo ordine del giorno. Noi c'eravamo già espressi favorevolmente in questo senso, noi crediamo che questo strumento sia il migliore per garantire assistenza nei riguardi di tutte quelle persone che per un motivo qualsiasi ne abbiano necessità e quando dico un motivo qualsiasi faccio riferimento veramente a tutti i motivi possibili, nessuno escluso. Io mi auguro che con questo voto favorevole si esprima forte il principio di coprire tutto l'ambito dello svantaggio da parte di soggetti che fanno parte della nostra comunità. Penso agli handicappati, agli anziani, alle persone affette da malattie di natura cronica che in qualche modo li invalida. Io credo che come abbiamo già espresso questa forma consociata sia certamente la forma migliore e è importante anche che questo Consiglio Comunale si esprima con una fortissima maggioranza perché no, addirittura con un'unanimità perché al prossimo 7 aprile si possa andare alla riunione della Conferenza dei Sindaci dell'Ambito Territoriale con la maggior forza politica possibile per dare esatta dimostrazione della volontà della nostra città di raggiungere quel risultato a cui tendiamo e ripeto che abbiamo sottolineato già da tempo, ricordo da settembre, se ci esprimiamo in questo senso. Detto questo non resta che confermare appunto il voto favorevole.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. La parola al collega Giuliadori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIADORI (C.I.): Anche io voterò a favore, questa sera è un sollievo, permettetemi di dire e permettetemi anche di ringraziare l'Assessore per il lavoro svolto e soprattutto per la puntualità con la quale l'amministrazione comunale e l'Assessore competente hanno risposto alle sollecitazioni del Consiglio Comunale. Anche io ritengo che questo sia un importante punto di partenza, si debba proseguire su questa strada, si deve fare in modo che anche la città di Jesi svolga fino in fondo quel ruolo che le compete come Comune Capofila, questo detto senza iattanza ma consapevoli dell'importanza che il ruolo stesso riveste e soprattutto delle possibilità che Jesi ed altri Comuni possono avere in un settore delicato come quello dei servizi sociali quando si lavora insieme e ritengo che comunque una riflessione come quella che diceva Cesare Serrini debba essere fatta perché sulla questione degli anziani credo che si giochi una partita importante nel futuro non solo della nostra città e del nostro territorio – Assessore – ma credo anche della nostra Nazione. Io credo che questo clima positivo sia importante e credo che anche la II° Commissione Consiliare abbia contribuito a creare le condizioni per un dibattito fruttuoso, scevro da ogni strumentalizzazione politica prima che ideologica, dove gli argomenti concreti sono stati al centro della discussione e dove quindi è stato possibile creare un clima che poi anche nel Consiglio Comunale come vediamo questa sera si è riverberato. È per questi motivi, è con questi stimoli che noi ci sentiamo di dare all'amministrazione comunale – che noi riconfermiamo – il voto favorevole.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Giuliadori, la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: La mia... poi l'Assessore risponderà sulle questioni specifiche sollevate dal Consigliere Serrini... (*fine lato B – II° cassetta*)... chiarimento rispetto alle considerazioni che faceva prima Sanchioni del quale ho apprezzato il tono ed i contenuti dell'intervento ed anche la disponibilità mostrata così come dal resto dell'opposizione da Alleanza

Nazionale, eccetera. Però, solo una questione perché mi preme sottolineare il fatto che l'amministrazione nei fatti oggi con questo atto non è che ha cambiato rotta, anzi io credo che questa sia la dimostrazione sostanzialmente che le questioni che venivano poste o sulle quali abbiamo dibattuto anche vivacemente in questo Consiglio Comunale nel momento in cui decidemmo di rinnovare il Consiglio d'amministrazione delle istituzioni è appunto oggi, in qualche misura, con questo ordine del giorno, con il lavoro che è stato fatto e con la puntualità rispetto ai tempi che ci siamo dati, la dimostrazione che quella scelta non era assolutamente fatta per bloccare, frapporre ostacoli ad un processo che ci portasse ad una scelta di gestione associata dei servizi a livello sovracomunale. Ci tenevo a precisare questo anche per chiarire sulle questioni e le polemiche che ci sono state tra di noi rispetto a quella scelta.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Prima dell'Assessore c'è un altro intervento – dico bene? – Brunetti prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie Presidente. Il mio intervento sarà breve, in parte mi ha preceduto il Sindaco perché anche io volevo rilevare che su questo tema abbiamo avuto tante discussioni in Commissione e qui in Consiglio Comunale addirittura abbiamo votato anche un ordine del giorno. Ecco volevo – come dire – positivamente prendere atto del rispetto dei tempi e come diceva il Sindaco che sicuramente il rinnovo dei vertici delle istituzioni che comunque si imponeva perché c'era una situazione che suggeriva input precisi di governo e quindi di indirizzo, non poteva rimanere nella precarietà, qualcuno più o meno inconsapevolmente ha scambiato questa cosa come una sorta di non volontà dell'amministrazione comunale di Jesi, di non addivenire ad una politica di gestione associata dei servizi, credo invece che i tempi ci siano tutti. Chiaramente c'è da parare il tutto sulle funzioni e sulla portata a regime di tutti i servizi. Io volevo suggerire una cosa, dichiarandoci favorevoli a quest'ordine del giorno, nella bozza dello statuto del consorzio che è una figura che avevamo individuato sin da allora, sin dall'inizio della discussione che è una figura sicuramente corrispondente – giuridicamente – alle esigenze degli obiettivi della gestione associata, mi premeva dire – Paolo, quindi anche al Sindaco – che magari sulla definizione delle quote di partecipazione, non sottovaluterei il criterio degli abitanti, lo prendere in seria se non prioritaria considerazione anche alla luce di quello che ha suggerito Foglietta a quel convegno a Montecarotto perché quanto meno è un parametro oggettivo, il criterio della divisione delle quote di partecipazione al consorzio in base agli abitanti, poi sarà da limare bene con le funzioni che ogni singolo Comune volta per volta attribuirà però mi sembra sia un criterio abbastanza forte ed oggettivo. Ribadisco il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brunetti. La parola all'Assessore prego.

ASSESSORE – PAOLO CINGOLANI: Io constato con soddisfazione che in aula stasera c'è una serenità nell'affrontare questo problema che ci ha visti molte volte in discussioni piuttosto dure, questo perché penso che è interesse di tutte le forze che sono in quest'aula di portare avanti una politica attenta, premurosa e condivisa nei confronti di certe particolari fasce della popolazione. Con questo ordine del giorno noi andiamo ad approvare un modello gestionale, quindi quello del consorzio, ma non tanto a dire quali servizi entreranno oggi dentro questo consorzio. Naturalmente ci sarà bisogno di approfondimenti, bisognerà vedere le percorribilità, qui è stato spesso accennato ai servizi che oggi vengono rivolti ai disabili, agli anziani, ma guardate che per servizi sociali e modello gestionale dei servizi sociali si intendono anche i Nidi, i trasporti, tanti altri servizi che potremmo poi gestire in maniera associata all'interno di tutto l'Ambito Territoriale. Certo riguardo

alla richiesta di chiarimento fatta dal Consigliere Serrini è già stata in parte esaurita dal Consigliere Sanchioni. C'è una situazione particolarmente articolata di quelle che sono le strutture residenziali per anziani, per intenderci le Case di Riposo, che a mio personale modo di vedere non consente al momento una percorribilità fattiva di gestione associata, l'ho già detto nel precedente Consiglio Comunale, abbiamo realtà che sono ancora ex SIPAB, abbiamo realtà come la nostra che è una istituzione, abbiamo altre realtà, bisognerà fare tutto un percorso di approfondimenti e chiarimenti prima di andare ad una gestione associata, la legge 20 cui faceva riferimento Serrini, impone adesso a tutti i Comuni di chiedere l'autorizzazione, ci sono dei passi da fare, sicuramente bisognerà con prudenza riflettere bene e cominciare a gestire in maniera associata quei servizi che già comunque hanno un'esperienza in questa direzione. In fondo noi abbiamo già fatto da anni una gestione associata dei servizi per l'handicap, in una forma magari impropria, anche il SAD – Servizio Assistenza Domiciliare – che è uno dei servizi agli anziani viene svolto dalla nostra istituzione anche per conto di altri Comuni quindi ci sono alcuni servizi che potrebbero entrare direttamente a regime, altri che ci sarà bisogno di un approfondimento. Io confermo ancora questa soddisfazione che è della Giunta intera riguardo a questo clima positivo, confido nell'unanimità di questo Consiglio nell'approvazione di questo ordine del giorno e mi permetto anche di ringraziare il gruppo tecnico perché l'aver potuto presentare in aula nei tempi stabiliti con cui c'eravamo impegnati di fronte al Consiglio il merito principale va al lavoro fatto dal gruppo tecnico ed anche dalla Conferenza dei Sindaci che non ha mai fatto mancare il numero legale negli incontri che abbiamo fatto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore a questo punto non ho altri interventi, passiamo alla votazione. Votazione aperta, votiamo prego:

Presenti n.	26
Astenuti n.	00
Votanti n.	26
Favorevoli n.	26
Contrari n.	00

Il punto 4 viene approvato all'unanimità con 26 voti a favore su 26 presenti.

COMMA N.5 – DELIBERA N.53 DEL 04.04.2003

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA A SOSTEGNO DELLA CAMPAGNA DI AMNESTY INTERNATIONAL DEL CONSORZIO ITALIANO DI SOLIDARIETÀ E MEDICI SENZA FRONTIERE SUL “DIRITTO DI ASILO: UNA QUESTIONE DI CIVILTÀ”

Entra Belluzzi ed escono Gregori, Agnetti e Meloni

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Illustra l'Assessore Cingolani, prego.

ASSESSORE – PAOLO CINGOLANI: Su proposta della Federazione Provinciale dei Verdi di Ancona la Giunta Comunale ha fatto proprio questo ordine del giorno con oggetto: “diritto di asilo: una questione di civiltà.” Molto sinteticamente dal momento che avete a disposizione tale ordine del giorno, tenuto conto che il diritto di asilo è un diritto fondamentale che è riconosciuto dalle convenzioni internazionali ed anche dalla costituzione italiana nell'articolo 10, preso atto comunque che l'Italia è l'unico tra i Paesi dell'Unione Europea a non essersi dotato di una legge organica in materia di asilo politico, tenuto conto che uno degli strumenti principali per garantire il diritto di asilo sia la sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso campagne di informazione, il Consiglio Comunale con questo ordine del giorno chiede al Sindaco ed alla Giunta di sostenere questa campagna del diritto di asilo attraverso il supportare le proposte e le raccomandazioni dei soggetti proponenti, quindi l'approvazione di una legge organica sul diritto di asilo, che finalmente attui quanto disposto dall'articolo 10 della Costituzione, la salvaguardia di alcuni principi che sono descritti e declinati nell'ordine del giorno, l'istituzione di una giornata del diritto di asilo nella programmazione delle attività didattiche degli istituti comprensivi della nostra città, degli studi scolastici per l'anno 2002/2003 ed il sostegno da parte della Presidenza della Repubblica del Consiglio dei Ministri alle iniziative volte alla creazione di un sistema nazionale di accoglienza ed assistenza.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. So che alcuni Gruppi stanno preparando un emendamento integrativo se non sbaglio. Quindi non ho interventi, aspettiamo l'emendamento per poi parlo in votazione. Se la Giunta proponente è d'accordo. ... Il collega Grassetti si è prenotato? Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie. Per quanto riguarda l'espressione del principio, con riferimento ai diritti di ogni persona esistente sulla terra, noi – parlo per il mio Gruppo – crediamo che quest'ordine del giorno rappresenti un momento importante in cui esprimere sensibilità rispetto alle problematiche di questo tempo. Detto questo vorrei cogliere un momento l'occasione per sottolineare alcuni aspetti e ritorno alla questione relativa all'ospitalità, quindi riporto l'argomento per un attimo nell'ambito della nostra città, verso cittadini, sfollati iracheni o che comunque siano rifugiati per sottolineare ancora una volta l'esigenza si di essere disponibili nei confronti di queste persone, di questi esseri umani, ma è anche vero che queste persone debbono essere trattate qui come tali. Faccio riferimento all'iniziativa pur lodevole presa nel '98 o '99 con riferimento ai Kossovani, per dire che è vero che noi li avevamo ospitati però non

siamo stati in grado di dare loro una ospitalità che rispettasse credo la loro dignità e comunque tutti i loro diritti. Vengo a sottolineare un altro aspetto che potrebbe comportare alcune problematiche nella nostra città Assessore e richiamo proprio un recente intervento dell'Assessore Cingolani, il quale lamentava il fatto che a Jesi purtroppo abbiamo molti cittadini stranieri, extracomunitari che hanno grande difficoltà a trovare un alloggio ed una abitazione, addirittura tra gli esempi, l'Assessore citava alcuni che sono costretti a dormire in roulotte. Questa è una questione importante, una realtà che si presenta in modo prepotente rispetto alle nostre giuste esigenze di voler dare ospitalità a queste persone. Allora io dico: apriamo pure il nostro cuore, la nostra città e la nostra casa ma non dimentichiamo di organizzarci in modo tale che chi viene poi non debba incontrare ostacoli o difficoltà che incidano sulla dignità stessa dell'uomo. Diamo ospitalità in tutti i sensi, se possiamo e se siamo realmente in grado di darla. Secondo aspetto. È l'aspetto che rientra di più nell'ambito dello spirito di questo ordine del giorno, quello che poi determina la presentazione dell'emendamento che poi illustrerà il collega Serrini e che – se mi concede – gradirei sottoscriverlo. Quando – altrimenti li presento io personalmente ma essendo concordato... d'accordo lo sottoscriviamo anche noi – ci riferiamo alle caratteristiche delle persone che in qualche modo dovranno arrivare nel nostro Paese. Noi ci preoccupiamo che tra le persone che arriveranno ci possano anche essere elementi che potrebbero non essere graditi per motivi di ordine pubblico, immaginate gente con gravi precedenti penali, immaginate gente con gravi precedenti o gravi sospetti di terrorismo internazionale, immaginiamo persone che in qualche modo possono essere state colpite da mandati di cattura a livello internazionale, quindi certamente disponibilità ma che passi attraverso il filtro che renda sicura anche la nostra gente, quindi il senso dell'emendamento che presenteremo si rifà proprio al principio che ho espresso. Per cui noi chiediamo che tra le persone che arriveranno, anche i rifugiati politici che dovranno avere diritto d'asilo, si stia attenti a che nel gruppo dei buoni non vi siano anche cattivi, tra le pecore bianche non vi siano pecore nere, perché le pecore nere non le vogliamo indipendentemente da tutto. Non ho parlato di uomini neri, ho parlato di pecore nere... se voi siete tra le pecore non lo so, ma io...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti, ha terminato? Grazie. Grazie collega Grassetti, la parola al collega Serrini prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Molto velocemente per dire che noi siamo favorevoli all'ordine del giorno, io tra l'altro sono stato molti anni iscritto ad Amnesty International quindi ho una particolare sensibilità. Non aggiungo altro perché insomma la sostanza è assolutamente condivisibile. Io mi permetterei di chiedere una modestissima integrazione – che adesso proporrò appena Antonio avrà firmato – che è quella finalizzata appunto ad aggiungere pochissime parole nella parte conclusiva dove si chiede al Governo ed al Parlamento Italiano, dopo le parole "... richiesta di asilo politico in Italia o in altri Paesi..." trovato il punto Presidente? pagina tre. Dove si propone – a mio avviso opportunamente un percorso agevolato di asilo politico – io lì vorrei aggiungere "... in altri Paesi salvo che ragioni di ordine pubblico e/o sicurezza non lo consentano." La stessa cosa, lo stesso concetto in forma leggermente diversa chiederei di aggiungere dopo la parola "... ex Jugoslavia..." ed anche in quel caso "... salvo - anche in tal caso - la sussistenza di ragioni di ordine pubblico e/o sicurezza che non lo consentano." La mia preoccupazione – e chiudo – è questa io non vorrei, tanto per essere chiari che a beneficiare di questo percorso umanitario così importante e così condivisibile fossero ad esempio alcuni di quei miliziani di Saddam che in questi giorni nascosti dietro a donne e bambini stanno sparando alle spalle del popolo... di tutti i soggetti, donne e uomini che fuggono da Bassora, iracheni... io non vorrei che personaggi di quel genere potessero beneficiare di questo percorso, quindi non lo dico espressamente ma non c'è dubbio che questo percorso non potrebbe e non dovrebbe agevolare soggetti la cui presenza in Italia o in qualsiasi altro Paese europeo potrebbe comportare motivi contrari rispetto ad esigenze obiettive di sicurezza quali quelle a cui tutti i cittadini hanno diritto.

Sono due integrazioni che io riterrei idonee a non modificare il contesto complessivo ma da un altro punto di vista mi paiono molto opportune. Consegno al Presidente il foglio.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: D'accordo collega Serrini, va bene. Ho prenotata la collega Aurelia Perta. Prego.

CONSIGLIERE AGGIUNTO – AURELIA PERTA: Io volevo rispondere al collega Grassetti per il fatto dei filtri, questi già ci sono perché gli stranieri tutti quanti prima del rinnovo oppure al primo permesso di soggiorno, già le impronte ce le prendono, quindi... filtri ci sono, quindi tranquilli che Talebani o seguaci di Saddam Hussain non penso che... *(intervento fuori microfono.)* ... ma che li prendessero perché a noi stranieri li prendono. Quindi... *(intervento fuori microfono.)* ... e sì, ma tanto già sei straniero, sei etichettato. Un'altra cosa, è vero che non c'è tanta ospitalità per quelli che ci sono a Jesi, è vero che ci sono le case sfitte che non le affittano, ci sono proprio... te lo dicono "sei straniero, non abbiamo le case..." quindi come rispondete? Chiedo ai colleghi consiglieri... *(intervento fuori microfono.)* ... è una realtà questa. Mi dispiace ma è una realtà che si vive a Jesi, è vero che il Comune fa tanto però i cittadini non è che sono tanto ospitali con gli stranieri nonostante lavorino. Lavorano non è che affittano le case e non pagano l'affitto. Ho finito grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie. La parola al collega Brunetti.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie Presidente. Velocemente per dire che anche noi siamo favorevoli all'ordine del giorno illustrato da Cingolani proposto non ricordo da chi. Sicuramente quando tutto quello che va verso una sensibilità a tematiche umanitarie ci vede d'accordo come mi sembra che anche in questo Consiglio Comunale ci sia ed ampio. Nello stesso tempo mi sento di accogliere gli emendamenti proposti da Serrini e Grassetti per quanto riguarda le cautele minime sul non concedere questo percorso umanitario, questo canale preferenziale giusto da tenere in considerazione a chi non ha le caratteristiche e non lo merita affatto per comportamenti delinquenti o quant'altro.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. La parola all'Assessore per le considerazioni finali, prego.

ASSESSORE – PAOLO CINGOLANI: Riguardo alla presentazione dell'emendamento la Giunta ritiene di poter accogliere questo emendamento, quindi lo fa proprio. Riguardo alle considerazioni molto brevemente fatte precedentemente dal Consigliere Grassetti ed alla richiesta di risposta da parte del Consiglio dell'Aula della Consigliere Perta, sappiamo che la questione dell'abitazione a Jesi è una questione che riguarda non solo gli immigrati o comunque gli immigrati stranieri, ma anche nostri concittadini sia jesini che provenienti da altre regioni d'Italia. C'è da creare una sensibilità, c'è da creare una cultura dell'accoglienza, l'amministrazione comunale con l'istituenda Agenzia Casa, sta cercando di costruire una sinergia positiva tra istituzione pubblica e privata perché il mercato dell'abitazione possa essere più leggero meno rigido e blindato rispetto all'attuale nei confronti di queste fasce particolari di popolazione, qualche piccolo risultato è stato già raggiunto, abbiamo dei cittadini ed anche delle agenzie che comunque chiedono di poter contrarre magari un rapporto privilegiato d'affitto con il Comune che possa farsi da garante nei confronti dei cittadini stranieri o provenienti da altre regioni d'Italia quindi questo è già un segnale positivo. Lo ritengo in otto mesi un segnale molto positivo. Per quanto riguarda il centro d'accoglienza, ha

ragione Grassetti non è sufficiente dire che c'è un luogo dove poter accogliere i soggetti se poi le persone, questo luogo non garantisce la dignità. Purtroppo nel '98 in situazioni di emergenza, la precedente amministrazione comunale su indicazione diretta – anzi direi ordine diretto – del Prefetto fu costretta in brevissimo tempo ad allestire un ricovero d'emergenza e guarda caso è stato allestito proprio al vecchio ricovero, nella vecchia lungo degenza. Voi non so se ricordate ma il Prefetto li mandò all'Hotel del Cardinale dove pagavamo tutti i giorni non so quante centinaia di mila lire quindi in breve tempo si dovette allestire un ricovero d'emergenza. Purtroppo quel ricovero è rimasto quasi sempre d'emergenza. Il sottoscritto e l'amministrazione si sono impegnati in tempi ragionevolmente brevi a dare soluzione anche a questa questione, come prima operazione quella di liberare il centro di prima accoglienza dai nuclei familiari ottemperando a quanto previsto dal regolamento che dice che possono essere ospitati solo singoli, peraltro solo uomini, per un tempo di sei mesi rinnovabili di ulteriori sei. Questi principi che sono contenuti nel regolamento in più occasioni non sono stati rispettati. L'obiettivo è quello di liberare il centro di prima accoglienza dalle famiglie, ne è rimasta solo una delle tre che c'erano, quindi stiamo provvedendo anche a trovare una giusta dimora per questa famiglia e poi procederemo al rispetto delle norme per l'accoglienza. Chi è lì da due anni ed in questi due anni non è riuscito o comunque non ha potuto – io metto anche – non ha voluto in qualche modo trovare una sistemazione più consona sia di impegno lavorativo a tempo non solo occasionale o una sistemazione di tipo domicilio migliore dovrà per forza allontanarsi dal momento che il centro di prima accoglienza deve rispondere effettivamente a questo criterio: è una prima accoglienza e non una dimora fissa.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Io ho due prenotazioni, il collega Bravi... (*intervento fuori microfono.*) ... sì, la Giunta ha accolto i due emendamenti integrativi. Collega Bravi prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (F.I.): Sono grato all'Assessore ed alla Giunta che ha accolto questo emendamento e quindi posso esprimere anche meglio il mio parere favorevole con tutto il mio Gruppo per questo ordine del giorno. Ritengo comunque di dover far notare su alcuni punti perché mi sembra che si sia voluto prendere il pretesto per porre dubbi sulla mancata volontà da parte del Governo di rispettare le norme della Convenzione di Ginevra con i relativi protocolli aggiuntivi, tipo la Convenzione di Ginevra del 28 luglio '51 e del 31 gennaio '67. Mi pare che non ci siano dubbi sulla volontà del Governo anche perché ieri sulla necessità e l'opportunità d'intervento per l'assistenza ai profughi l'ha data palesemente il Governo con la votazione del Parlamento proprio ieri. L'Italia non mi risulta sia l'unico Paese tra i Paesi dell'Unione Europea a non essersi dotato ad una legge organica in materia di asilo, questo non so dove l'avete letto o chi ve l'ha detto perché non mi risulta affatto, oltretutto se ciò fosse vero, non sarebbe per colpa del Governo attuale ma delle precedenti amministrazioni. Un altro problema è quello che vorrei far notare è che la dovuta accoglienza viene continuamente fatta e ne sono testimone diretto perché il 3 marzo ad Ancona sono sbarcati, stipati in un TIR, 75 curdi ad Ancona, abbiamo provveduto con la Croce Rossa ad assisterli, dopo le procedure richieste dalla situazione presso la questura si sono fatti i dovuti accertamenti, il giorno successivo queste persone sono state inviate a Foggia dove sono state raccolte in un centro d'accoglienza in tale sede. Quindi anche questo mi sembra un po' pretestuoso, fare accenni a cose di cui abbiamo la certezza che si verifichino veramente. Per quello che riguarda la programmazione delle attività educative negli istituti scolastici, faccio sapere, molti lo sapranno già, che in tutta Italia da parte della Croce Rossa – anche qui ha Jesi – sono stati programmati incontri con gli alunni per divulgare il diritto internazionale ed umanitario, quindi anche a livello delle scuole inferiori c'è la possibilità di avere nozioni sul diritto internazionale e questo mi sembra molto importante perché i giovani vengano educati in adolescenza per conoscere questi argomenti, quindi sarebbe non una novità ma un qualcosa di già in atto. Per quel che riguarda la previsione di sfollati e profughi, probabilmente si sta parlando di centinaia di migliaia di persone,

sperono non lo siano, perché tutto quello che riguarda l'intervento da parte delle Società Umanitarie è predisposto per far interventi locali, meno ne verranno dalle parti nostre e meglio sarà per non creare tanti problemi e squilibri a livello delle nostre popolazioni, soprattutto perché il reinserimento nella loro nazione, nel loro Paese è fondamentale. Il comitato centrale della Croce Rossa ha già preso accordi con il Governo per l'accoglienza dei profughi che siano essi iracheni e curdi, che facciano richiesta di asilo politico. Sicuramente rifacendosi a quel concetto di prima che devono essere nelle dovute regole altrimenti non hanno diritto di ospitalità pur avvolte celandosi dietro il nome di rifugiato politico. In ultimo volevo fare un rilievo sul fatto dei centri di accoglienza, ringrazio l'Assessore Cingolani che ci ha chiarito la situazione attuale a Jesi però anche qui giustamente ha detto che bisognerebbe non avere sempre l'emergenza ma cercare di programmarla prima perché poi quando arriveranno se arriveranno come per esempio ad Ancona c'è il Benincasa che è un istituto adibito proprio a questa attività poi alcune parrocchie di Senigallia, di Fano e mi sembra di Ancona hanno già dato la loro disponibilità per accogliere eventuali profughi. Anche qui è fondamentale avere già disponibilità da parte sia del Comune che delle parrocchie per essere certi di poter garantire una accoglienza dignitosa. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi, prenotato Sanchioni.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (F.I): E soltanto per fare una piccola chiosa a quanto ha detto il Vice Sindaco che mi trova perfettamente d'accordo, siccome ho percepito che c'è la bozza di poter fare addirittura un contratto per gli immigrati, non stavo parlando per i profughi con una certa garanzia da parte del Comune, una garanzia che sia (mal levatrice) rispetto ai danni che questi possano procurare nei confronti di chi mette le case a disposizione, so che c'è o c'è stato... c'è una cosa di questo genere, volevo suggerire che la stessa cosa sono disposti a farle anche certe ditte dove lavorano centinaia di operai, quindi la sinergia della garanzia da parte del Comune e la garanzia da parte del datore di lavoro potrebbe sbloccare tantissimi appartamenti a Jesi, vi prego di prendere nota di questa possibilità. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Sanchioni, la parola al collega Lombardi prego.

CONSIGLIERE – NAZZARENO LOMBARDI (D.L. La Margherita): La mia è solo una dichiarazione di voto e volevo dire che La Margherita proprio per sua tradizione e cultura di solidarietà voterà questo articolo accettando gli emendamenti come qualificanti.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Lombardi a questo punto non ho altre prenotazioni, prego per la votazione. Allora, votazione aperta, votiamo per favore.

Presenti n. 23

Astenuti n. 00

Votanti n. 23

Favorevoli n. 23

Contrari n. 00

Il punto 5 approvato all'unanimità, 23 voti favorevoli su 23 presenti.

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA A SOSTEGNO DELLA CAMPAGNA DI AMNESTY INTERNATIONAL DEL CONSORZIO ITALIANO DI SOLIDARIETÀ E MEDICI SENZA FRONTIERE SUL “DIRITTO DI ASILO: UNA QUESTIONE DI CIVILTÀ” – Approvato dal Consiglio Comunale –

Il Consiglio Comunale di Jesi, nella seduta del 04.04.2003;

PREMESSO CHE

- La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, approvata nel 1948 dall’Assemblea Generale dell’Onu, afferma “Ogni individuo ha diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni” (art. 14);
- La Convenzione delle Nazioni Unite relativa allo status dei rifugiati adottata a Ginevra il 28 luglio 1951 ed il successivo protocollo di New York del 31 gennaio 1967 stabiliscono norme a livello internazionale sullo status dei rifugiati vincolanti per gli Stati contraenti;
- La Carta Europea dei Diritti Fondamentali approvata dal Parlamento dell’Unione Europea il 14 novembre 2000 e proclamata a Nizza il 7 dicembre del 2000 afferma all’articolo 18 “Il diritto di asilo è garantito nel rispetto delle norme stabilite dalla Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e dal Protocollo del 31 gennaio 1967 relativi allo status dei rifugiati e a norma del trattato che istituisce la Comunità Europea”;
- La Costituzione della Repubblica Italiana recita all’articolo 10 comma III “Lo straniero al quale sia impedito nel suo paese l’effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione Italiana, ha diritto d’asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge”;

CONSIDERATO CHE

- Il diritto di asilo è un diritto umano fondamentale, riconosciuto dalle Convenzioni Internazionali e dalla Costituzione Italiana;
- L’Italia è l’unico tra i Paesi dell’Unione Europea a non essersi dotato di una legge organica in materia di asilo;
- La lacuna legislativa presente nell’Ordinamento Italiano rischia di mettere a repentaglio la sicurezza di chi arriva per cercare protezione;
- Chiedere asilo è un diritto e, allo stesso tempo, garantirlo è un dovere politico dell’Italia;

RITENUTO CHE

Uno degli strumenti principali per garantire il diritto di asilo sia la sensibilizzazione dell’opinione pubblica attraverso campagne di informazione, educazione ai diritti umani delle giovani generazioni, coinvolgimento e presa di posizione delle istituzioni democratiche a tutti i livelli, attraverso atti concreti e significativi

IL CONSIGLIO COMUNALE DI JESI

Condanna incondizionatamente ogni forma di violazione dei diritti umani e

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA DI

- Sostenere la campagna “Diritto di asilo: una questione di civiltà attraverso azioni ed iniziative volte a promuovere la più ampia consapevolezza su tale tema e a diffondere un’autentica cultura dei diritti umani;
- Approvare mediante il presente ordine del giorno le seguenti proposte e raccomandazioni di Amnesty International, Consorzio Italiano di Solidarietà e Medici Senza Frontiere rivolte a tutti i rappresentanti delle istituzioni al fine di sostenere la campagna “Diritto di asilo: una questione di civiltà”:
 1. L’approvazione di una legge organica sul diritto di asilo che possa finalmente attuare quanto disposto dall’articolo 10 della Costituzione Italiana, nel rispetto degli atti internazionali sottoscritti dall’Italia e della scadenza del 2004 per il processo di armonizzazione europea in materia di asilo.
 2. La salvaguardia di principi irrinunciabili quali:
 - il non trattenimento dei richiedenti asilo;
 - la tutela del diritto di accesso alla procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato;
 - l’indipendenza, la specializzazione e la trasparenza dell’organo preposto all’esame delle istanze d’asilo;
 - la competenza del giudice ordinario in materia di ricorso avverso decisione negativa sulle domande di asilo;
 - la permanenza del richiedente asilo sul territorio italiano finché non sia presa una decisione in merito al ricorso avverso diniego della domanda per il riconoscimento dello status di rifugiato;
 3. L’Istituzione di una “giornata del diritto di asilo” nella programmazione delle attività educative degli istituti scolastici per l’anno 2002/2003;
 4. Il sostegno da parte della Presidenza della Repubblica e del Consiglio dei Ministri alle iniziative volte alla creazione di un sistema nazionale di accoglienza ed assistenza a richiedenti asilo e rifugiati.

CONSIDERATO INFINE:

che, come confermato da tutte le organizzazioni di tutela dei diritti umani e di assistenza ai rifugiati e alle vittime di guerra, e prioritariamente dall’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) e dalla Croce Rossa internazionale, la guerra scatenata contro l’Iraq è in grado di provocare una "catastrofe umanitaria", con una previsione di sfollati e profughi pari a centinaia di migliaia di persone in fuga dal solo territorio iracheno, senza dimenticare gli effetti a catena che si scateneranno nell’intera area;

SI CHIEDE AL GOVERNO ED AL PARLAMENTO ITALIANO CHE

1. vengano emessi gli atti legislativi e amministrativi previsti dalla legislazione vigente, e segnatamente dall’art. 20 (misure straordinarie di accoglienza per eventi eccezionali) della D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286: “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, affinché per tutta la durata del conflitto e del dopoguerra in Iraq sia attribuito a tutti i cittadini iracheni in fuga dal Paese un permesso di soggiorno temporaneo e rinnovabile per motivi di protezione umanitaria, abilitante al lavoro e al ricongiungimento familiare, senza pregiudizio per l’eventuale richiesta di asilo

politico in Italia o in altri paesi, salvo che ragioni di ordine pubblico e/o sicurezza non lo consentano;

2. un analogo permesso sia riconosciuto ai cittadini di etnia kurda provenienti da altri paesi dell'area, ed in particolare dalla Turchia, nonché a coloro che, venendo dai paesi coinvolti nel teatro di guerra, si dichiarino obiettori o renitenti alla leva, in analogia con quanto avvenuto con le chiare disposizioni che furono previste dalla L. 390/92 art. 2 bis, durante il conflitto nei territori della ex Jugoslavia, salvo – anche in questo caso – la sussistenza di ragioni di ordine pubblico e/o sicurezza che non lo consentano;
3. vengano impartite istruzioni alle autorità consolari italiane in Iran, Giordania, Siria e Turchia, affinché in via eccezionale si prendano in esame "in loco" con procedura d'urgenza eventuali richieste di protezione umanitaria e/o di asilo politico, nonché di ricongiungimento familiare, con persone che abbiano richiesto o ottenuto in Italia l'asilo politico, attribuendo agli interessati, se del caso, un visto temporaneo per l'ingresso in Italia;
4. venga attuato immediatamente un piano nazionale di emergenza per l'accoglienza dei profughi dalla guerra e sia istituito un tavolo di coordinamento degli interventi tra le istituzioni e gli enti e gli organismi umanitari maggiormente rappresentativi. Ferma restando la necessaria condivisione europea e quindi la necessità di distribuire l'accoglienza nei vari paesi in base a criteri di unità familiare e coesione comunitaria, anche in deroga alle norme generalmente valide sulla scelta del paese d'asilo, nell'attuazione del piano nazionale di accoglienza andrà evitato il più possibile il ricorso all'utilizzo di grandi strutture demaniali, privilegiando le forme di accoglienza diffusa, coinvolgendo gli enti locali e l'associazionismo attraverso una possibile estensione dell'esperienza positiva del Programma Nazionale Asilo (Pna).

Il surriportato ordine del giorno, con gli emendamenti proposti dai gruppi consiliari S.U.J., F.I. – A.N. fatti propri dalla Giunta, è stato approvato con atto di C.C. n.53 del 04.04.2003 come segue: voti favorevoli n.23, legalmente espressi, su n.23 componenti presenti e votanti.

COMMA N.7 – DELIBERA N.54 DEL 04.04.2003

RESTAURO DEGLI STUCCHI POLICROMI E DELLE DECORAZIONI PITTORICHE DELLA GALLERIA DI PALAZZO PIANETTI IN VIA XV SETTEMBRE. INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA OO.PP. PER L'ANNO 2003

Entrano i Consiglieri Agnetti, Meloni e Serrini

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al punto 7 dal momento che il 6 l'abbiamo già votato, passiamo alle pratiche ordinarie, qui abbiamo l'immediata esecutività. Quindi informo le signore della Segreteria. Non ci sono interventi. Apriamo le votazioni:

Presenti n.	26	
Astenuti n.	01	(Grassetti per A.N.)
Votanti n.	25	
Favorevoli n.	25	
Contrari n.	00	

Il punto 7 è approvato con 25 voti favorevoli e 1 astenuto. Immediata esecutività.

Presenti n.	26	
Astenuti n.	01	(Grassetti per A.N.)
Votanti n.	25	
Favorevoli n.	25	
Contrari n.	00	

Immediata esecutività. Identica votazione: 25 a favore e 1 astenuto.

COMMA 8

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE CON LA COOPERATIVA SPAZIO CULTURA, L'ASS. TURISTICA PRO JESI E L'ASSOCIAZIONE CULTURALE RES HUMANAE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEL MUSEO ARCHEOLOGICO DEL TEATRO STUDIO SAN FLORIANO E DELLO STUDIO PER LE ARTI DI STAMPA

RITIRATO.

COMMA N.9

REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE – MODIFICA ED INTEGRAZIONE

RINVIATO

COMMA N.10

RINNOVO COMMISSIONE EDILIZIA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 15 – 16 DEL VIGENTE
REGOLAMENTO EDILIZIO

RINVIATO.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Io do la parola all'Assessore Olivi che motiva in modo veloce il rinvio, che tra l'altro è stato oggetto di discussione in Commissione. Prego Assessore.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Grazie Presidente, la pratica 9 e 10 di fatto sono state rinviate al prossimo Consiglio Comunale accogliendo di fatto le richieste di un ulteriore approfondimento da parte di alcune forze politiche in Commissione. Le pratiche comunque in ogni modo avevano fatto l'iter amministrativo di routine ed anche quello partecipativo perché inviate alle tre Commissioni ed alle tre Circoscrizioni tant'è che alcune di queste si sono espresse con contributi interessanti che l'amministrazione comunale ha fatto proprie. Diciamo che il rinvio è un segno da parte dell'amministrazione per un confronto nel momento della regola sul futuro di questa città, tengo a ribadire che ho chiesto ed ottenuto e per questo ringrazio il Presidente della III° Commissione ed i consiglieri, di incontrarci prima del 9 maggio prossimo per discutere ed al tempo stesso mi aspetto che in quella occasione le forze politiche che hanno chiesto il rinvio facciano venire i loro suggerimenti – magari prima – così almeno potremmo discuterne insieme.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. In effetti la Commissione se non erro è stata convocata per il 16 di aprile per completare la discussione in merito a questo punto. Grazie Assessore quindi passiamo al punto 11.

COMMA N.11 – DELIBERA N.55 DEL 04.04.2003

LEGGE 25/08/1991, NUMERO 287 – COMMISSIONE PUBBLICI ESERCIZI – RINNOVO

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi prenotati. Apriamo le votazioni:

Presenti n. 26

Astenuti n. 00

Votanti n. 26

Favorevoli n. 26

Contrari n. 00

Punto 11 viene approvato all'unanimità: 26 voti a favore su 26 presenti, non c'è immediata esecutività. Passiamo al punto 12.

COMMA N.12 – DELIBERA N.56 DEL 04.04.2003

AFFIDAMENTO INCARICO PER LA REVISIONE ED INTEGRAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA, L'APPALTO, LA DIREZIONE DEI LAVORI E IL COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA, PROGETTAZIONE PRELIMINARE DEL VERDE E DELLE AREE SPORTIVE DEL PEEP SMIA2 – COMPARTO 2° ALL'IACP DELLA PROVINCIA DI ANCONA AI SENSI DELL'ART.11 DELLA L.R. N.21 DEL 23.03.2000

Escono i Consiglieri Giuliadori e Belluzzi ed entra il Consigliere Gregori

Sono presenti n.25 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ho prenotato il Consigliere Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie Presidente, velocemente: il mio voto sarà contrario ma io ho chiesto la parola per annunciare un suggerimento tecnico, se vogliamo chiamarlo un emendamento vedremo, con riferimento – l'avevo già annunciato in Commissione se ricordate – all'articolo 3 dello schema di convenzione. L'articolo 3 dello schema di convenzione prevede la posizione di una clausola penale in virtù della quale per ogni giorno di ritardo da parte di chi dovrà svolgere i lavori della gara d'appalto sarà applicata una penale di € 26, dal punto di vista tecnico questo articolo se si vuole dare efficacia giuridica al medesimo dovrà essere inserito nell'elenco di quelli che in calce alla convenzione è rubricato tra quelli previsti ai sensi dell'articolo 1341 e 1342 del codice civile. Ripeto, è un'annotazione di tipo tecnico, quindi propongo di aggiungere l'articolo 3 in calce all'atto prima ovviamente dell'articolo 4, laddove si dice... perché sia modificato in questo modo: “ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del C.C. dichiara di aver preso piena e completa conoscenza degli articoli: 3, 4, eccetera...” però l'articolo 3 va inserito. Adesso se può essere fatto direttamente dalla Giunta o se è necessario... già fatto... allora basta così. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, poi l'Ingegnere o l'Assessore illustrerà in merito a questo, dunque ho prenotato Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (F.I.): Grazie signor Presidente io volevo solo far riflettere un attimo su questo affidamento dei lavori alla IACP in relazione alla zona dove dovrebbe esercitare la propria attività questo ente. Teniamo presente che la zona PEP SMIA a Jesi non è una zona che viene additata come l'esempio migliore della nostra edilizia, anzi, ci prendono quasi in giro, scusate il termine perché abbiamo fatto un quartiere che è nato vecchio e va verso l'antico. Allora se noi affidiamo addirittura... noi non sappiamo come un giovane architetto oppure un concorso tra giovani architetti oppure un appalto dato ad una cooperativa di giovani Architetti possano o potranno riuscire a modificare in meglio quella zona, sappiamo con certezza però che se l'affidiamo al IACP quella zona finirà di diventare un ghetto tipico degli anni '40. Ecco perché sono completamente contrario sia io che probabilmente il nostro Gruppo, noi non vogliamo che venga finito di sistemare dallo IACP quella zona che per sua natura già bella non è. Ecco qual è la nostra riflessione, io credo che non dobbiamo guardare in questo caso alla spesa, credo che anche giovani

Architetti potrebbero far spendere la stessa cifra ma ci metterebbero dello “sbuzzo” per far bene in quella zona. Lo IACP sappiamo come lavora, abbiamo visto come ha lavorato a Jesi, ha reso omogenei tutti i quartieri in senso deteriore, vi invito a riflettere tutti ed a vedere se non sia il caso di promuovere o un concorso o modificare questo atteggiamento, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Sanchioni, la parola alla collega Aguzzi, prego.

(fine lato A – III° cassetta)

CONSIGLIERE – BRUNA AGUZZI (D.S.): ... Assessore ed all'Ingegnere Romagnoli una domanda circa la ragione per cui questo lavoro viene dato attraverso l'affidamento di incarico alla IACP. La risposta che ho trovato questa sera negli atti del Consiglio fornita dalla responsabile dell'unità operativa complessa, la Dr.ssa Mazzalupi, consiste in un elenco di lavori la cui progettazione e direzione è stata assegnata all'ufficio stesso. Io credo che considerata la necessità di andare quanto più possibile ad evitare e diminuire il ricorso ad incarichi esterni, sia perché questo comporta oneri aggiuntivi per l'amministrazione sia perché credo sia importante e giusto valorizzare le professionalità esistenti all'interno degli uffici, professionalità che sicuramente ci saranno, sia perché ritengo che l'affidamento della progettazione e della direzione dei lavori a progettisti interni consenta anche di avere una efficacia, una rapidità ed una coerenza rispetto alla realizzazione del progetto, comunico che è mia intenzione riproporre sia all'Assessore, sia in sede di Commissione una riflessione sulla questione complessiva degli incarichi per la progettazione e direzione dei lavori affidati all'esterno. Perché questo attiene alla questione dell'organizzazione di competenza dei dirigenti ma attiene anche alla direzione politica dell'Assessorato e della Giunta che se non sbaglio anche in sede di bilancio e di dichiarazione, sia per ragioni economiche ripeto ma non solo per quelle hanno ritenuto come opportuno e positivo andare ad una progressiva diminuzione degli incarichi stessi.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Aguzzi. La parola al collega Talacchia, prego.

CONSIGLIERE – MARIO TALACCHIA (D.L. La Margherita): Io colgo l'occasione per ribadire quello che diceva la collega Aguzzi, cioè io ritengo che in ogni modo debba essere fatta una riflessione sulle modalità di affidamento degli incarichi professionali, cose ormai ricorrenti da diversi anni perché è uno degli argomenti che meritano approfondimento e di natura politica che di natura amministrativa. Perché questi appuntamenti? Perché – più volte l'ho detto, ne sono fermamente convinto – la qualità urbana è interesse pubblico, è stabilito dalla legge, è – per quanto riguarda gli interventi nella città – competenza dell'amministrazione comunale, ora io ritengo che il controllo, le premesse al controllo della qualità urbana siano ovviamente una corretta progettazione, una qualificata progettazione. Ritengo pertanto che per garantirsi una corretta e qualificata progettazione debbo ovviamente stabilire dei criteri che ripeto, hanno esigenza di una riflessione che sia culturale, professionale e che credo non garantisca il fatto che nel momento stesso che noi diamo un incarico ad un istituto che si chiama IACP noi siamo garantiti della qualità dell'intervento. È un quartiere SMIA, che sin dall'inizio, da quando venne progettato, con il piano urbanistico dell'area, quindi il piano particolareggiato, un quartiere che ha avuto molta attenzione perché ubicato in una zona non estremamente qualificata della città e quindi qualificato doveva essere l'intervento, io avrei con molta franchezza preoccupazione a che l'affidamento allo IACP sia la premessa di garanzia di qualità. Ritengo pertanto che ovviamente mi trovo d'accordo su quello

che diceva Bruna Aguzzi nello stabilire dei criteri per l'affidamento degli incarichi, ritengo che consulenze – io faccio sempre riferimento a situazioni che ritengo più evolute – molto spesso all'esterno Aziende private o pubbliche che ritengo d'eccellenza si portano consulenti all'interno della struttura per far qualificare anche la struttura quindi credo che quello sia il metodo giusto, mi seguono i consulenti, li porto nella struttura con incarico a tempo, faccio evolvere dal punto di vista – nel caso specifico – progettuale la struttura e quindi molte delle cose a mano a mano saranno sempre più in modo qualificato sviluppate. Ritengo che questo sia il metodo giusto per le grandi operazioni: piano regolatore; per le operazioni di media importanza: piani particolareggiati; per le operazioni che sono importanti perché di dettaglio che sono quelle di progetto esecutivo di opere pubbliche come queste. Io farei molta attenzione a garantirmi almeno se questa è una delibera che poi viene approvata che anche se affidata allo IACP, il Consiglio Comunale e l'amministrazione abbia la garanzia di qualità di progettazione, che sia un dipendente dello IACP che abbia la qualifica di Geometra, Architetto o Ingegnere, non credo sia garantista dal punto di vista della qualità dell'intervento. Ritengo poi che visto che l'importo è consistente perché sono 62.500 € circa, con la riduzione del 20% ma questo è da quello che ricordo, non lavoro molto per gli enti pubblici, però il normale onorario che qualsiasi professionista pubblico o privato debba garantire in termini di ribasso, di parcella, non c'è nemmeno l'aspetto della economicità almeno da quello che leggo adesso, al di là di tutto ritengo sia molto più importante la qualità urbana che è anche investimento, necessità di investimento da parte del Comune quindi credo che nelle prossime riunioni della Commissione debba essere sviluppato questo tipo di questione; che appunto patrimonio e responsabilità dell'ente pubblico garantire la migliore qualità urbana possibile ai cittadini di ogni città quindi compresa la nostra; ci sono dei metodi forse più evoluti che non affidare ad enti qualificati non so quanto come lo IACP, probabilmente adeguato ad affrontare i problemi di progettazione e costruzione di edilizia pubblica, probabilmente no per fare interventi sulla città specialmente in zone delicate per le motivazioni che dicevo prima, quindi... io chiedere se non è almeno possibile rinviare questa pratica, credo ci siano delle difficoltà, ma almeno avere la garanzia per questa pratica riportata in Commissione che venga garantita all'amministrazione la possibilità di scegliere su una terna di progettisti individuati dallo IACP; integrare ovviamente con lo stesso onere economico ai progettisti della IACP, alcuni di fiducia dell'amministrazione comunale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Talacchia. Non ho altri interventi la parola all'Assessore prego.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Grazie Presidente, allora nell'ordine per quel che riguarda le osservazioni del Consigliere Grassetti già in cartella può osservare che il suo consiglio tecnico professionale che aveva già dato in Commissione è stato recepito. Per quel che riguarda il discorso del Consigliere Sanchioni, dico che sulla capacità progettuale dello IACP lascio a lei le osservazioni che ha fatto in merito. Per quel che riguarda il caso di specie dico che semplicemente qui si tratta di andare alla progettazione esecutiva di un qualcosa già di fatto ideato e progettato nel '95 perché si tratta di dare seguito al progetto finale esecutivo di strade, quindi delle opere di urbanizzazione di un disegno già approvato nel '95 quindi di fatto non ci sono più di tanto margini di estensione alla fantasia, quella professionalità che lei diceva, si tratta di dare seguito ad un progetto già esistente. Discorso della Consigliere Aguzzi e Talacchia, parto dal termine rispondendo a Talacchia, di fatto la lettura forse superficiale della delibera ha portato a dire al Consigliere Talacchia che non c'è l'aspetto dell'economicità su questa pratica, cosa di fatto non vera perché a fronte di un conto fatto a 62.000 € considerato il ribasso del 20% con lo IACP si è chiuso a 42.000 € più ulteriori progettazioni che sono il discorso del verde, della tenuta contabilità e (quartiere). Quindi diciamo che l'economicità dell'ente ci sta tutta ed anche sensibilmente. Per quel che riguarda i criteri sugli incarichi alla Consigliere Aguzzi, come ha potuto vedere, abbiamo cercato di rispondere alle

osservazioni che Bruna avevi fatto in Commissione ed anche qui comunque siamo in linea, ci stiamo avvicinando e le comunque le osservazioni tue e del Consigliere Talacchia sono importanti perché ci stiamo avvicinando a quel discorso dello stimolo sui criteri degli incarichi, tant'è che già da questo puoi vedere che la prima filosofia fatta da questa amministrazione è che gli incarichi importanti sono progettati all'interno dell'ente lasciando all'esterno quelli meno arricchenti dal punto di vista professionale e comunque con lo IACP nel fatto di specie c'è questa sinergia di rapporto che la progettazione è in capo allo IACP ma con fonte di collaborazione che stiamo avendo da tempo, ad esempio quello sulla progettazione per la terza età. Quindi le osservazioni che ci vengono fatte ci trovano d'accordo, stiamo cercando di andare avanti in linea con queste stesse vostre indicazioni.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Ho Grassetti... non ho interventi a questo punto passiamo alla votazione. Abbiamo anche l'immediata esecutività. Votazione aperta:

Presenti n.	25	
Astenuti n.	00	
Votanti n.	25	
Favorevoli n.	18	
Contrari n.	07	(F.I. – Grassetti per A.N. – S.U.J.)

Punto 12 viene approvato con 18 voti a favore e 7 contrari. Immediata esecutività.

Presenti n.	25	
Astenuti n.	00	
Votanti n.	25	
Favorevoli n.	18	
Contrari n.	07	(F.I. – Grassetti per A.N. – S.U.J.)

Identica votazione: 18 a favore e 7 contrari. Passiamo all'ultimo punto.

COMMA N.13 – DELIBERA N.57 DEL 04.04.2003

VARIANTE ALLE N.T.A. DEL PRG – ARTICOLO 28 – TERZIARIO DIFFUSO – ADOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DELLA LEGGE REGIONALE N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Entrano i Consiglieri Giuliodori e Belluzzi

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Consigliere Bucci prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.): È il punto 13? Su questo punto che mi trova fondamentalmente d'accordo in generale però secondo me c'è un problema relativamente alla inclusione delle palestre nel terziario diffuso, nel senso che le palestre secondo me per caratteristiche, perlomeno così come sono definite, le palestre significano centro di benessere eccetera secondo me sono difficilmente assimilabili alle caratteristiche del terziario diffuso e trovo difficoltà a pensare contemporaneamente che lo stesso locale possa essere adibito nel tempo indifferentemente perché questo meccanismo è di indifferenza, una volta come locale per il calzolaio e dopo la palestra. Questo secondo me è un po' forzare questa decisione di inserire le palestre che dovrebbero costituire una classe a se all'interno del terziario sicuramente ma non di quello diffuso in cui sono presenti per tipologia tutte quelle attività a servizio delle abitazioni, della residenza, del cittadino eccetera, la palestra attira a se un forte afflusso di persone quindi anche di necessità di parcheggi eccetera, comporta un utilizzo nella giornata particolare, esteso a tutte le ore, comporta quindi in qualche maniera una necessità di differenziare questa destinazione dalle altre del terziario diffuso. Per questo proponevo un emendamento, posso leggerlo? Al comma 1 della delibera in pratica, dopo le parole "Tav. 3 - situazione modificata" inserire – perché il resto della delibera è condivisibile – "escludendo le "palestre" tra le destinazioni previste nel terziario diffuso." Altrimenti non c'è nessun'altra maniera per emendare questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi se può presentare l'emendamento. Ho prenotato il collega Grassetto prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie Presidente velocemente non avrei preso la parola ma prendo spunto dall'intervento di Bucci. In Commissione io avevo sollevato lo stesso tipo di perplessità ma mi è stato risposto dall'Assessore Montecchiani o sbaglio... dall'Ingegnere che adesso non avrebbe forse preso la parola, che per palestra si intende – mi corregga se sbaglio – quelle piccole realtà entro 250 metri quadri, che non sviluppano quell'afflusso a cui prima facevi riferimento e che non comportano quella modifica così rilevante e per questo visto che sono piccole realtà in qualche modo possono rientrare nel novero delle categorie che appunto fanno parte di questa delibera. Lo dico per spirito di collaborazione ed anche perché mi sono convinto della validità della delibera e dell'iniziativa nei confronti della quale esprimerò voto favorevole.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetto. Diamo la parola all'Ingegnere Romagnoli per illustrare o chiarire questo argomento che già credo sia stato oggetto di discussione come diceva Grassetto in Commissione. Prego.

DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA – ING. ROMAGNOLI GIOVANNI: Quello che si diceva per quanto riguarda questo terziario diffuso è l'inclusione delle palestre, che questo fa riferimento a questa indicazione, il terziario diffuso indica anche l'artigianato di servizio, queste attività – le mini palestre, centri benessere o qualcosa di simile, di superficie ridotta perché questa norma vale esclusivamente per superfici limitate non per il resto – sono comunque gestite in forma artigiana quindi è sicuramente un artigianato non di produzione perché produzione benessere o attività fisica ma non altro e questo se compatibile con la residenza e con le norme che in quel momento in quella zona regolano questa possibilità possono essere installate solo a queste condizioni, in altri casi, i grossi centri o una palestra intesa in senso di impianto sportivo di interesse generale ovviamente non è di 200 metri quadrati e quindi non può essere fatto ricadere in questa fattispecie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Ingegnere. Dopo l'integrazione che ha fatto l'Ingegnere se il collega Bucci intende... prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.): Non sono molto convinto, nel senso che nel caso di benessere 250 metri è evidente che non si fa riferimento alla palestra, al palasport o alle palestre sportive quelle dove ci sono le gare eccetera. Però secondo me anche la palestra di benessere – diciamo così – con 250 metri è comunque un'attività da collocare con una decisione che secondo me non può essere lasciata di volta in volta come questa variante consentirebbe al singolo operatore ma va guidata, coordinata dall'amministrazione comunale, questo articolo impedisce questo tipo di attività. Ulteriore preoccupazione – ho visto che la modifica del regolamento edilizio relativamente alle altezze, oggi è stata rinviata – è relativa al fatto che l'artigianato di servizio se non sbaglio nell'ambito di quella modifica proposta ma ritirata in certe zone verrebbe consentito un abbassamento dell'altezza netta del locale eccetera, quindi addirittura sono preoccupato per la palestra che in quest'ambito potrebbe addirittura arrivare a 2.70 metri d'altezza. Però questa è una cosa che va approfondita quando si discuterà della variante. Comunque ritengo che questa è una di quelle attività che non possono essere – come locazione – lasciate alla decisione del solo operatore. Per questo esprimo la mia dichiarazione di voto se non viene accolto l'emendamento voto contrario sulla delibera.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto siccome il Consigliere Bucci mantiene l'emendamento alla delibera, e questa è di Consiglio Comunale io debbo mettere in votazione l'emendamento proposto, poi votiamo la delibera in base all'esito del voto dell'emendamento. Chiedo alle signore della Segreteria: dobbiamo votare l'emendamento presentato dal Gruppo di Rifondazione Comunista. Leggo il testo. Nella parte deliberante dove "... propone al Consiglio Comunale..." dunque, al comma 1 della delibera, dopo le parole "Tav. 3" dov'è indicato "... situazione modificata..." si chiede di modificare questo punto con le parole "... escludendo le palestre tra le destinazioni previste nel terziario diffuso." Votiamo a questo punto l'emendamento. Invito i consiglieri a sedersi altrimenti diventa difficile stabilire le presenze. Votazione aperta sull'emendamento:

Presenti n. 27
Astenuti n. 01 (Aguzzi per D.S.)
Votanti n. 26
Favorevoli n. 03 (Meloni e Talacchia per D.L. La Margherita e Bucci per R.C.)
Contrari n. 23 (Belcecchi – D.S. – Gregori e Lombardi per D.L. La Margherita – S.D.I.
- C.I. – R.E. Lista Di Pietro – F.I. – Grassetto per A.N. – S.U.J.)

L'emendamento viene respinto con 23 voti contrari, 3 favorevoli ed 1 astenuto. Votiamo la delibera così come presentata:

Presenti n. 27
Astenuti n. 00
Votanti n. 27
Favorevoli n. 26
Contrari n. 01 (Bucci per R.C.)

Pratica numero 13 viene approvata con 26 voti favorevoli ed 1 contrario. I lavori si chiudono qui, ringrazio e buona sera.

La seduta termina alle ore 21.20.